23° giorno dell'assedio economico - Che fa Tafari a Ginevra? Evidentemente vuole assistere alla propria esecuzione capitale

ONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre ... edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della sera» «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del ...uale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: **Unione Pubblicità Italiana S. A.**, Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Sabato 27 Giugno 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5145

La decisione sulla fine delle sanzioni

deferita dal Consiglio della Lega all'Assemblea

Polonia e Haiti comunicano d'avere già provveduto isolatamente

Una nota di Ciano a Eden sull'astensione dell'Italia dai lavori

GINEVRA, 26

(V. F.) Due Stati hanno già ...o sapere ufficialmente che ... essi le sanzioni sono decade... indipendentemente da qual...si formula o decisione della ...a delle Nazioni: la Polonia e ...ti. Il Ministro degli Affari ...eri di Haiti Chatalain ha te...rafato al segretario generale ...la Lega:

All'avanguardia

Considerando che nelle circo...nze presenti, le sanzioni con... l'Italia non hanno più alcu... ragione d'essere, informo che ...ccettazione delle sanzioni c...essa dal mio Governo il 30 ...bre 1935, deve considerarsi ...aduta e vuota di ogni ulterio... effetto».

...a lettera che il delegato della ...onia e Ministro degli Esteri ...k ha diretto oggi al signor ...n, presidente del Consiglio ...la Lega, per annunciare che ...uo Paese ha già abolito per ...to suo le sanzioni, dice:

«Le misure da noi prese allora ... hanno ottenuto lo scopo per ... erano state adottate, ed es...dosi rivelata nel caso parti...are, la loro inefficacia, sono ...enute inutili. Se volessimo ...erle in forza, assumerebbero ...arattere di misura punitiva, ...rbitando così dallo spirito ...l'articolo 16 del Patto. Tutti ...sti motivi hanno già indotto ...qualche tempo il Governo po...co nella persuasione che le ...posizioni prese hanno perso ...i ragione di essere; il Gover... polacco si era tuttavia aste...o finora dall'abrogarle per ...erenza verso gli altri membri ... Consiglio; ma oggi ritiene ...sia venuto il momento di in...mare il Consiglio della sua ...isione di abrogare le dispo...oni da esso prese in virtù ...l'articolo 16».

...on questa decisione il Gover... polacco ha risolto in maniera ...nitiva la questione procedu...e se le sanzioni debbano es...e abolite individualmente da ...scuno Stato, come ciascuno ...to le ha individualmente de...tate, o se l'abolizione debba ...re decisa dalla Lega stessa ...l'assemblea o in seno di un ...posito comitato, essendo state ...se collettivamente dalla Lega ...sa.

...uesta è l'opinione per esem... di Titulescu, il quale si pre...upa molto di queste forme e ...ene che soltanto una decisio... collettiva potrà porre ufficial...nte fine alle sanzioni.

L'Uruguay

...a parte sua il Governo uru...yano ha inviato una nota ... la quale afferma che, dopo ...r considerato le questioni re...ve ai provvedimenti d'ordine ...nomico e finanziario presi ...o l'Italia in applicazione ...l'art. 16 del Patto, ha deciso ...appoggiare le iniziative degli ...i membri della S. d. N. che ...deranno all'abbandono dei ...detti provvedimenti. Il Go...no uruguayano considera, ... motivi di ordine vario, che ...e le circostanze attuali, i ...vvedimenti in questione non ...ono più essere mantenuti. ...lo stesso tempo il Governo ...guayano è disposto a studia...al momento opportuno tutte ...iforme del Patto della Società ...e Nazioni che siano proposte, ...senso di adattare meglio il ...to alla realtà presente della ... internazionale.

... Consiglio nella sua seduta ...rna si è limitato a prendere ... che la questione dell'aboli...ne delle sanzioni andrà di...zi all'Assemblea ed ha rin... ogni sua decisione a dopo ... l'Assemblea avrà parlato.

...ove i pareri sono discordi, ...e non si scorge alcuna chia...a di decisioni e franchezza ...opinione è quando si tratta ... riconoscimento o meno del...nessione dell'Etiopia da par...ell'Italia. Intanto si manife...sempre più chiara la tenden...ad evitare ogni decisione im...liata, ed una volta dichiara...decadute le sanzioni rinviare ...o il resto ad altro tempo in...ando il pretesto che manca... informazioni precise sull'E...ia per quanto riguarda i ter...ri non ancora occupati ma...almente dalle truppe italiane. ...ddiverrebbe forse alla nomi... di una Commissione di giu..., che riferirebbe con suo co...o, ottenendo così lo scopo di ...iare la faccenda a suo ...po.

La lettera del Ministro italiano

Iniziandosi la seduta sotto la presidenza di Eden, questi ha letto prima di tutto la seguente lettera che il Ministro degli Esteri italiano conte Ciano gli ha diretto nella sua qualità di Presidente del Consiglio della Lega:

Signor presidente, nella passata sessione del Consiglio, in sede di discussione dell'ordine del giorno, il rappresentante del Governo italiano aveva ad indicare le ragioni che impedivano alla Delegazione italiana di partecipare ai lavori del Consiglio stesso. Ho l'onore di informare V. E. che nella situazione tuttora esistente la Delegazione italiana si trova nell'impossibilità di intervenire anche alla sessione convocata per il 26 corr. Essa non potrà così nemmeno prendere parte alle discussioni della questione inscritta al numero tre dell'ordine del giorno «Trattato di mutua garanzia tra la Germania, il Belgio, la Francia, la Granbretagna e l'Italia fatto a Locarno il 16 ottobre 1926.» Nel portare a conoscenza degli onorevoli membri del Consiglio quanto precede, ho l'onore di esprimere la fiducia che un chiarimento della situazione attuale permetta al Governo italiano di riprendere la sua collaborazione con la S. d. N. Voglia gradire, signor presidente, i sensi della mia più alta considerazione. CIANO.

Erano entrati nell'aula assieme ai delegati e ai rappresentanti degli Stati membri della Lega anche quattro abissini e cioè ras Nassibù, il dott. Martin, un segretario e il prof. Jeze. I quattro abissini si sedettero in fondo alla sala. Terminata la lettura della lettera di Ciano, iniziandosi la discussione sul punto primo dell'ordine del giorno — controversia italo abissina — dietro invito del presidente Eden ras Nassibù, lo sconfitto di Giggiga, vestito all'europea, è andato a sedersi al tavolo del Consiglio. Vi è rimasto pochi minuti, il tempo per sentire dire che il Consiglio si limitava a prendere atto che la questione sarà portata dinanzi all'Assemblea e per veder circolare la perentoria lettera della Polonia sull'abolizione delle sanzioni da essa decretata.

Il Cile per la riforma del patto

Al punto terzo dell'ordine del giorno che ha per oggetto il patto di Locarno, il presidente ha proposto, e il Consiglio ha accettato, che il Consiglio si riunisca un'altra volta per sapere quando si dovrà discutere l'argomento stesso. Dopo di che il delegato cileno ha espresso l'opinione che sia venuto il momento di riformare il patto della Lega e la speranza che la questione sia iscritta all'ordine del giorno del Consiglio:

«Il patto della Lega è così fatto — ha detto sostanzialmente il delegato cileno — che ci può condurre tutti ad una guerra universale senza che nemmeno ce ne accorgiamo. Formule come quella sulla «indivisibilità della pace» sono pericolose. Bisogna al contrario limitare le possibilità di un conflitto ai Paesi direttamente interessati, mettendo fine al sistema della guerra mondiale, sia militare che economica (Eden, Titulescu e Litvinoff hanno alzato le ciglia a questa parola «guerra economica»); bisogna riformare questo patto che vuole imporre a tutti gli Stati di partecipare all'inquietudine universale, che può trascinare uno Stato ad una guerra che non ha voluto ed è contraria ai suoi interessi. Per esempio il Cile è estraneo agli sviluppi della politica europea; perchè deve dare per spirito di disciplina al patto la sua adesione incondizionata a tutte le decisioni della Società delle Nazioni?».

Le parole del cileno hanno suscitato una violenta reazione e vari commenti. Litvinoff ha detto che la protesta cilena corrisponde ad una vera e propria distruzione della Società delle Nazioni. Non è il patto che è fallito, secondo Litvinoff, ma i suoi membri non hanno saputo utilizzare le armi che il patto ha messo a loro disposizione.

Più perentorio è stato Titulescu. Se si ammette, ha detto il delegato romeno, che i 26 articoli del patto possono essere sostituiti da altri articoli di cui nessuno finora conosce il contenuto, perchè il rappresentante del Cile non ha fatto proposte concrete e si è limitato a criticare, dove va a finire l'autorità della Società delle Nazioni? Il patto va benissimo: sono gli uomini che hanno sbagliato; ma bisognerà bene un giorno o l'altro vedere le ragioni per cui i principii del patto non hanno raggiunto il loro scopo. E qui Titulescu ha uno sfogo patetico:

«Si vuole disarmare la Società delle Nazioni proprio nel momento in cui è chiamata a compiere la sua missione. Per la Romania applicare le sanzioni all'Italia, Paese a cui si sente legata da una sicura amicizia, è stata una cosa estremamente dolorosa, una vera «pugnalata al petto». Ma per senso di fedeltà al patto le ha applicate. Avendo nel mio passato questa dolorosissima esperienza nei confronti di un grande Paese amico qual'è l'Italia credo mio dovere preannunciarvi che farò un giorno il processo al modo come le sanzioni sono state applicate. Io mi preoccupo soprattutto dell'aggressore futuro, qualunque esso sia. Non è al patto che bisogna fare il processo ma agli uomini, sono gli uomini che devono essere riformati».

Titulescu è nettamente contrario al criterio della localizzazione dei conflitti:

«Ciò darebbe all'aggressore la speranza di non trovarsi di fronte tutte le forze che potrebbero combatterlo. La Piccola Intesa accetterà di discutere soltanto proposte destinate a rinforzare il patto della Lega e sarà decisamente contraria ad ogni proposta che possa indebolirlo.

Un'uscita umoristica

La discussione è continuata vivace. Il francese Delbos vede il pericolo di progetti troppo ambiziosi e lirici di riforma; egli per conto suo preferisce proposte modeste e concrete. Il portoghese Monteiro ritiene che una riforma è necessaria: se no la Società delle Nazioni è morta. Lo spagnolo Barcia si duole un poco di questa discussione che mette in cattiva luce il patto: certi panni sporchi — è il senso del suo discorso — bisogna lavarli di nascosto dalla gente.

Il Cile ribadisce il suo punto di vista; il turco Aras fa ridere tutto il Consiglio esclamando:

«Dicono che il patto è troppo rigido; è tanto poco rigido che ognuno di noi può tirarlo e fargli dire o fare tutto quello che vuole».

Su proposta di Eden i membri del Consiglio rimangono d'accordo di attendere, prima di prendere qualsiasi decisione, la discussione che avrà luogo dinanzi all'Assemblea la settimana prossima. La data della nuova convocazione del Consiglio sarà comunicata prossimamente.

Per questa sera era annunciato un ricevimento di Tafari ai giornalisti. In realtà l'ex negus si è accontentato di assistere alla lettura di una sua dichiarazione fatta tutta di lamentele e di invocazioni.

Fattori di chiarificazione

Il vento che spira da Montreux e le necessità economiche

GINEVRA, 26

(A. C.) La giornata ginevrina si chiude con un senso di ragionato ottimismo. La stessa decisione del Consiglio di non prendere alcuna decisione in merito alle sanzioni, deve essere interpretata nel senso migliore, cioè come un atto che metterà l'Assemblea di fronte alle proprie responsabilità. Infatti il sanzionismo si può considerare morto. Non vi è una sola Nazione, grande o piccola, il cui rappresentante si senta il coraggio di proporre il mantenimento delle sanzioni.

Il punto controverso

Ma occorre che alla Assemblea martedì prossimo nessuno trovi cavilli di procedura o tenti di sabotare con testi giuridici quelle che avrebbero dovuto essere le decisioni odierne del Consiglio. E poichè la decisione dell'abolizione delle sanzioni si prevede unanime, essa sarà intesa ad influire beneficamente sulla futura collaborazoone dell'Italia con la Società delle Nazioni e quindi sull'avvenire della Società delle Nazioni stessa.

Quale sia lo stato d'animo che prevale tra i membri, lo dimostrano le decisioni annunciate oggi dai rappresentanti della Polonia, dell'Uruguay e della Repubblica di Haiti di togliere senz'altro le sanzioni. Più coraggiosa di tutte è la lettera del Ministro polacco Beck il quale dice essere giunto il momento di annunciare che la decisione della Polonia è presa e che come Stato sovrano ed indipendente, la Polonia ha risolto di abolire le sanzioni per le ragioni giuridiche già note. Questo tono lascia intendere che l'ora delle esitazioni è passata.

Il punto controverso è di sapere se l'Assemblea giungerà ad una decisione in merito al non riconoscimento dell'annessione dell'Etiopia. Ma poichè dovrà decidere contemporaneamente la abolizione delle sanzioni, è altamente improbabile che si prenda martedì una decisione ostile all'Italia, anche se puramente di carattere giuridico, quando con l'azione pratica si intende ricondurla alla collaborazione effettiva, come è necessario per la Società delle Nazioni. Giova anche rilevare a questo proposito che le voci circolate nei giorni scorsi in merito alla decisione degli Stati neutri di non riconoscere l'annessione sono infondate, ed anche nella riunione odierna degli Stati stessi, dove il problema è stato sfiorato, non si è decisa nessuna linea d'azione precisa ed è improbabile che una decisione sia presa prima della riunione dell'Assemblea. Da chi verrebbe quindi l'iniziativa per il non riconoscimento?

Voti di Eden per la ripresa della collaborazione italiana

Affiora di nuovo il mistero dei motivi per la proposta argentina di convocazione dell'Assemblea: ma i delegati argentini si difendono strenuamente dall'accusa di moventi antitaliani e dicono che la condotta della discussione dimostrerà chiaramente che la loro proposta è ispirata a motivi di politica sudamericana.

Certo più che una battaglia campale sulla questione del riconoscimento dell'annessione c'è da attendersi il rinvio ad una commissione giuridica o l'adozione di un'altra formula qualsiasi che possa permettere all'Italia di riprendere l'auspicata collaborazione. A questo proposito è opportuno far notare che il signor Eden, presidente della sessione attuale del Consiglio, nel ricevere la lettera di S. E. Ciano che motiva l'astensione italiana dai lavori ginevrini, ha manifestato il suo compiacimento per l'auspicio di una ripresa imminente della collaborazione, contenuto in fondo alla lettera stessa. Il Ministro Eden ha espresso anzi l'augurio che tale possibilità si verifichi presto.

Gli è che anche da Montreux soffia un vento chiarificatore. L'urto delle tesi navali russa e britannica ha rivelato bruscamente, anche a chi non la voleva vedere, l'indispensabilità della collaborazione italiana per risolvere le questioni del Mediterraneo, e in questo settore gli inglesi sentono istintivamente che la nostra linea politica, pure autonoma e indipendente, è destinata ad essere parallela ed alleata alla loro, non fosse altro per la posizione preminente che l'Italia fascista ha strategicamente nell'Egeo e quella commercialmente importante che ha nel Levante mediterraneo e nel Mar Nero. E' molto più facile infatti concepire sull'argomento un accordo italo-inglese che una combinazione in cui fossero parti in causa la coalizione russo-turca e l'Intesa Balcanica.

Le controsanzioni

Oltre a questo elemento chiarificatore, vi è quello non meno salutare dei rapporti economici con l'Italia dopo le sanzioni. Questo riguarda un po' tutti i sanzionisti e già nei corridoi e nelle riunioni private si è fatto accenno alla necessità di chiedere affidamenti all'Italia che le controsanzioni non restino più in vigore.

Ma anche su questo punto, la tesi italiana è limpida e scevra di qualsia si risentimento. Poichè le sanzioni hanno dimostrato la necessità per l'Italia di equilibrare perfettamente la sua bilancia dei pagamenti, sarà necessario che ogni singolo Stato ex sanzionista rimostri con i fatti di essere disposto a comperare le maggiori possibili quantità di merci italiane per permettere all'Italia di riprendere i suoi acquisti, in modo da non creare sbilanci pericolosi o dannoso dispendio di oro e valuta estera. In altri termini, l'avvenire delle controsanzioni è nelle mani dei sanzionisti stessi e sarebbe assurdo pretendere dall'Italia qualche cosa di più di un affidamento generico.

In conclusione, nella seduta del Consiglio, che è durata due ore, non si è parlato che pochi minuti del conflitto italo-etiopico, il tempo cioè per dare a ras Nassibù la soddisfazione di sedersi per la prima, e probabilmente per l'ultima volta, al tavolo del Consiglio e sentirsi licenziare. Quale effetto abbia fatto la seduta del Consiglio a Tafari la cronaca non dice. Nell'intervista accordata ai giornalisti stranieri egli si è dichiarato come sempre pieno di speranza, ma ha avuto il buon senso, — per la prima volta, e fa meraviglia — di non invocare contro l'Italia quelle sanzioni che sono ormai un frutto fuori stagione. L'argomento principale trattato dal Consiglio è stato quello della riforma del Patto e se la discussione è stata notevole per le inusitate espressioni simpatiche di Titulescu verso l'Italia e per la filippica del delegato cileno, essa ha dimostrato anche come i problemi che si intende agitare non sono maturi neanche nella loro impostazione.

La Francia barca senza timone

Commenti tedeschi e Montreux

MONACO DI BAVIERA, 26

Sotto il titolo «Riserve inglesi», il *Völkischer Beobachter* lamenta che i discorsi di Simon e di Baldwin non abbiano una eccessiva chiarezza circa il futuro orientamento politico inglese. Osserva poi che qualche indicazione al riguardo può essere data dalle obiezioni mosse da Simon alle affermazioni favorevoli al disinteressamento inglese circa la questione austriaca fatte da Lloyd George e dalle conclusioni di Baldwin circa la necessità di stabilire la sicurezza nella Europa centro-orientale, le quali collimerebbero col discorso programmatico di Delbos sulla pace indivisibile. Commentando la conferenza di Montreux, le *Münchner Neueste Nachrichten* rilevano che l'insuperabile contrasto fra la tesi anglo-giapponese e la russa ha già adesso completamente arenato le trattative. La Francia, a sua volta — prosegue il giornale — naviga nelle conferenze come una barca senza timone e si trova in una situazione delicatissima.

La *Diplomatische Korrespondenz* a proposito della Conferenza e dei suoi precedenti, scrive che molta gente sembra dimenticare che l'atteggiamento favorevole alle rivendicazioni turche non è basato soltanto su ideali disinteressati ma, spesse volte, su considerazioni interessate. Trova che non c'era bisogno di ristabilire la piena capacità difensiva della Turchia, cita gli accordi di assistenza conclusi alla fine dell'anno scorso, dicendo che la partecipazione della Turchia ad essi presupponeva, logicamente, tale capacità, e definisce «pura finta» il tentativo di dimostrare a Montreux l'azione automatica di una Potenza provvidenziale. Sarebbe stato meglio non fare certe allusioni ipocrite alla Germania e molto più opportuno fare adottare il principio secondo il quale è meglio o più saggio modificare a tempo opportuno trattati superati prima che cadano da sè per un fenomeno naturale di decrepitezza.

Accordo anglo-francese sull'esclusione dell'Etiopia dalla Lega?

LONDRA, 26

Nei circoli diplomatici si ritiene che la Granbretagna e la Francia abbiano constatato identità di idee circa l'opportunità di proporre la esclusione dell'Abissinia dalla Lega sulla base della inesistenza del governo abissino.

Gazzarra carnevalesca

intorno a Tafari

GINEVRA, 26

L'oggetto della generale curiosità è stato costituito dall'arrivo del signor Tafari che si trovava sullo stesso treno ove viaggiavano Eden e Delbos, dove gli era stato riservato uno scompartimento. Il modo con cui è avvenuto l'incontro fra Tafari e ras Nassibù capo della «delegazione etiopica alla prossima assemblea» e che come si sa era già giunto ieri a Ginevra, ha suscitato la più viva ilarità da parte del pubblico che aveva l'impressione di assistere alla rappresentazione di un'operetta irresistibilmente comica.

Fermatosi il treno, mentre tutti gli altri viaggiatori si affrettavano a scendere per recarsi agli uffici della dogana per la visita dei rispettivi bagagli, Tafari è rimasto imperterrito nel suo scompartimento nell'attesa che ras Nassibù gli presentasse gli omaggi. E difatti quest'ultimo è salito sul treno e si è sprofondato in un inchino che è durato almeno un minuto, per eseguire il quale aveva fatto senza dubbio numerosi esercizi.

Nassibù ha ripetutamente baciato Tafari anche alle orecchie come si usa a quanto pare in Abissinia.

Frattanto un paio di centinaia di persone, la maggior parte delle quali verosimilmente reclutate fra il partito socialista di Ginevra, si erano radunate nel piazzale della stazione e nell'interno dell'edificio.

Una salva di fischi

Evidentemente la folla messa di buon umore dai preparativi dell'operetta che stava per rappresentarsi, aveva una matta voglia di battere le mani senza fare distinzioni di persone ed è così che non appena i primi viaggiatori sono apparsi in cima alle scale della stazione sono scoppiati fra il loro grande stupore, degli applausi.

Ma quando infine è apparso l'ex negus col casco e il costume nazionale, insieme agli applausi è echeggiata una salva di fischi partita da una fitta schiera di ginevrini che in questo modo hanno evidentemente voluto reagire alla manifestazione demagogica, per altro assai meschina, dei membri del partito socialista.

Uscito sul piazzale sempre accompagnato dal seguito, Tafari è salito in automobile che lo ha condotto all'Hotel Carlton dove gli era stato riservato un appartamento di una quindicina di stanze.

Gli etiopici giunti a Ginevra sono una dozzina.

Il sosia

Poco dopo il suo arrivo un altro Tafari a bordo di una lussuosa automobile e avendo alla sua sinistra un signore in caramella e cilindro che si dava grandi arie di diplomatico, passeggiava per le vie del centro seguito da un codazzo di ciclisti.

La sontuosa macchina ha quindi sostato dinanzi ad un negozio di fiori dove Tafari ha acquistato una corbeille che si è recato a deporre ai piedi del monumento alla Riforma. E' facile immaginarsi le scene comiche che si sono svolte tra il pubblico quando questo si è reso conto della beffa.

Per circa un paio d'ore si sono svolti negoziati di carattere diplomatico e protocollare tra Tafari e il segretario generale della Società delle Nazioni Avenol per stabilire chi dei due dovesse recarsi per primo a far visita all'altro. Infine secondo le usanze ginevrine i negoziati sono terminati con un compromesso per cui il Segretariato ha delegato il signor Politis, delegato greco, a rendere visita a Tafari. Dal canto suo Nassibù ha fatto visita ad Avenol.

Tafari si stabilirà a Maiorca?

MADRID, 26

Il *Siglo Futuro* commenta ironicamente la notizia che il signor Tafari avrebbe ottenuto il consenso del Governo spagnolo di stabilirsi nell'isola di Maiorca.

Valle firma a Berlino

la convenzione aerea italo-tedesca

BERLINO, 26

S. E. Valle stamane è stato accompagnato a visitare la fabbrica «Daimler Benz» e successivamente gli stabilimenti della società Henschel. Alle ore 12.30 S. E. Valle è stato ricevuto dal Ministro dell'Aeronautica e Presidente del Consiglio prussiano Gen. Göring, col quale si è trattenuto in cordiale colloquio. Quindi il Sottosegretario italiano e gli ufficiali del seguito hanno partecipato ad una colazione offerta i nloro onore dal Ministro Göring, cui hanno preso parte anche il Sottosegretario Milch, il Sottosegretario Korner ed il Maresciallo Blonberg, Ministro della Difesa.

Al Ministero dell'Aeronautica è stata firmata stamane la convenzione per la navigazione aerea civile tra l'Italia e la Germania che costituisce una ratifica delle concessioni già esistenti che vengono portate ad un periodo di dieci anni. Hanno firmato per l'Italia S. E. Valle, per la Germania il Sottosegretario all'Aeronautica Milch.

Il Duce riceve i rappresentanti della Cassa di Risparmio di Bolzano

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto, accompagnati dal Prefetto di Bolzano, il nuovo Consiglio d'amministrazione e il direttore della Cassa di Risparmio della provincia di Bolzano. Il presidente ha illustrato al Duce la solida situazione dell'istituto, quale è risultata dalla fusione delle Casse di Risparmio della provincia e, anche a nome dei depositanti, beneficati da tante provvidenze del Regime, Gli ha consegnato la somma di lire 50.000 per celebrare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha assegnato la somma all'E. O. A. di Bolzano.

Cordiali parole del Duce

a cento ingegneri francesi

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto un gruppo di 100 ingegneri francesi in visita tecnico-turistica. Il signor Louis Foures, vicepresidente del Consiglio municipale di Parigi, e il capitano Thibaut hanno espresso l'ammirazione degli ingegneri per il Duce e per le grandi opere del Regime. Il Duce ha risposto con parole di viva simpatia.

Continua lo stillicidio degli scioperi in Francia

La gravità dei disordini di Marsiglia

nella denuncia dei deputati Ponsard e Daher

PARIGI, 26

La continuazione degli scioperi e gli incidenti che si sono svolti a Marsiglia nei giorni scorsi hanno provocato una discussione assai movimentata alla Camera, in seguito alla presentazione di diverse interpellanze sull'argomento. Il Governo, come del resto era preveduto, è riuscito a ottenere il rinvio della discussione delle interpellanze, senza aver bisogno di chiedere uno scrutinio formale, ma le dichiarazioni preliminari di taluni interpellanti hanno rivelato che gli avvenimenti di Marsiglia avevano assunto proporzioni di una certa gravità.

Le interpellanze

Il deputato marsigliese Ponsard ha dichiarato infatti che l'esposizione di bandiere rosse non si era limitata a stabilimenti o locali occupati dagli scioperanti, ma che la insegna rivoluzionaria era stata inalberata anche sulla sede della Posta centrale e ha denunciato diversi casi tipici di violenze commesse contro cittadini che portavano i colori nazionali e il divieto fatto ai ragazzi delle scuole di portare una coccarda tricolore. Ha insistito inoltre sulla gravità delle ripercussioni dello sciopero marittimo, che ha costretto numerosi stranieri a rinunciare a imbarcarsi a Marsiglia, per andare a imbarcarsi a Genova.

Le dichiarazioni del Ponsard e quelle che ha fatto in seguito un altro deputato marsigliese, Daher, egli pure per protestare contro l'agitazione scatenata dal fronte popolare, hanno a più riprese provocato incidenti vivacissimi da parte dei comunisti e dei socialisti, incidenti che si sono calmati soltanto quando il Ministro degli Interni, Salengro, è salito alla tribuna per contestare la gravità dei fatti denunciati dai due interpellanti e assicurare che la calma più completa regna a Marsiglia e per attribuire la responsabilità degli incidenti all'iniziativa presa dalla Camera di Commercio locale di chiedere ai cittadini di esporre la bandiera nazionale.

Parlando poi del movimento di sciopero, il Ministro è tornato a difendere l'operato del Governo ripetendo che esso «aveva preferito parlare al proletariato piuttosto che lanciare contro di lui la polizia o la guardia mobile». Il Ministro tuttavia non ha contestato l'ampiezza raggiunta dal movimento di sciopero e ha dichiarato che, a un dato momento, gli scioperanti erano stati su tutto il territorio francese un milione 500 mila, per poi scendere alla data di ieri a 180.000.

Appelli alla pacificazione

Il Ministro ha assicurato quindi che si è certamente giunti alla fase finale del movimento e ha terminato facendo un appello alla pacificazione tanto per gli operai che per i proprietari.

Dire quale seguito possa avere questo appello ministeriale, a cui si aggiunge un altro appello della Confederazione generale del lavoro che invita gli operai a ricorrere d'ora in avanti allo sciopero solo quando nelle contestazioni fra capitale e lavoro non è stato possibile raggiungere un'intesa, è difficile, perchè se effettivamente dal punto di vista numerico gli scioperanti sono diminuiti in modo notevole, tuttavia lo stillicidio degli scioperi parziali non è ancora terminato, e anche nelle imprese dove il lavoro è stato ripreso sulla base dell'accordo di queste ultime settimane, seguitano frequentemente a verificarsi incidenti che ostacolano la normale ripresa dell'attività produttiva. Così, mentre a Marsiglia la situazione tende a ritornare normale (oggi era stata autorizzata la partenza di tre piroscafi) lo sciopero, invece, è scoppiato in tutti i cantieri navali di Saint Nazaire, degli scioperi agricoli erano segnalati nelle regioni di Montpellier, lo sciopero delle officine del gas di Epinal privava tutti gli abitanti di questa città di luce e di gas da cucina, nelle vicinanze di Lilla, a Watten, si aveva un nuovo episodio di temporanea occupazione di un municipio da parte dei disoccupati malcontenti, che reclamavano un aumento di sussidi, e le città di Lilla e di Roubaix restavano senza giornali, avendo i tipografi dichiarato lo sciopero e occupato le stamperie dei quotidiani locali.

Nuovi incidenti ad Algeri

In Algeria la situazione resta ugualmente tesa e l'agitazione tanto di carattere politico quanto di carattere sindacale persiste. La *Liberté* riceve in proposito da Algeri una corrispondenza in cui si segnala una recrudescenza dell'azione dei sovversivi e si dichiara che i coloni francesi sono seriamente impressionati e inquieti per l'andamento delle cose. Secondo questo giornale, infatti, una quindicina di rappresentanti del fronte popolare, venuti direttamente dalla Francia nelle grandi città dell'Africa del nord, moltiplicano i loro sforzi per spingere i lavoratori indigeni ed europei a intensificare il movimento di sciopero, che tende così a generalizzarsi.

Di fatti, ieri nuovi incidenti si sono prodotti alla periferia di Algeri, dove gli operai di un'impresa di trasporti in isciopero hanno voluto impedire a cinque autocarri di entrare nel cortile dello stabilimento. I gendarmi sono intervenuti procedendo all'arresto di due manifestanti, ma gli scioperanti hanno tentato di liberare gli arrestati, sicchè i gendarmi hanno dovuto far uso delle armi, ferendo diverse persone.

Le ripercussioni politiche e parlamentari di questa situazione seguitano però a essere di minima importanza, come si è visto dalla sorte avuta dalle interpellanze presentate sugli incidenti di Marsiglia. E' da segnalare tuttavia che tra i radicali si moltiplicano le manifestazioni di malcontento per la situazione attuale e un vento di fronda spira tra i seguaci di Herriot, soprattutto per la presentazione di taluni progetti di riforma decisi dal Governo. Uno di questi progetti è quello che istituisce un ente nazionale del grano, che praticamente creerà un vero e proprio monopolio per il commercio dei cereali.

I radicali prigionieri del Governo

Questo progetto ha creato una viva agitazione fra i deputati radicali, tanto che in una riunione svoltasi oggi, il presidente del gruppo Campinchi ha dovuto intervenire per evitare una manifestazione dissidente, che avrebbe potuto avere, come dice un comunicato, «ripercussioni di carattere politico». D'altra parte i radicali prendono posizione in modo più o meno velato contro il progetto di riforma della Banca di Francia (contro il quale l'*Ere Nouvelle*, il giornale di Herriot, pubblica stamane un violento articolo) e fanno delle riserve sul progetto di nazionalizzazione delle industrie di guerra, progetto approvato stamane dal Consiglio dei Ministri e firmato dal Presidente della Repubblica e, secondo il quale, la nazionalizzazione sarà parziale per le imprese nelle quali è possibile isolare la fabbricazione di materiale bellico da quella di materiale non bellico, e totale nelle imprese dove tale distinzione non è possibile. Gli industriali così espropriati saranno compensati con l'acquisto delle loro azioni da parte dello Stato, in una forma che resta da studiare e che consisterà probabilmente in un rimborso con rendite di Stato. Ma queste esitazioni radicali hanno però una portata pratica molto ridotta, giacchè, di fatto i radicali, impressionati dall'eventualità della pressione della piazza, votano e seguiteranno a votare per le prossime settimane tutto quello che il Governo vorrà.

Il congresso dei democratici americani

La candidatura di Roosevelt acclamata da 20.000 delegati

FILADELFIA, 26

Tra il maggiore entusiasmo, un carissimo compagno di infanzia del Presidente, John E. Mack, ha designato ufficialmente alla Convenzione nazionale democratica Franklin D. Roosevelt, quale candidato del partito per le elezioni di novembre.

Il discorso di Mack

Il discorso del Mack è stato, naturalmente, un fervido elogio di Roosevelt, che egli ha chiamato «difensore della fede del popolo» e una continua esaltazione del «New Deal», che ha spezzato i privilegi di una classe ristretta, la quale fino a quattro anni fa imponeva al Governo la propria volontà. Si deve a Roosevelt — ha continuato l'oratore — se ritorni offensivi della classe privilegiata in questo quadriennio sono stati stroncati sul nascere. La sua continua battaglia in favore delle grandi masse ha spuntato le armi dei grandi gruppi d'interessi che tentavano d'interferire nella direzione politica del Paese, a detrimento degli interessi delle grandi masse popolari.

Il carattere della nuova battaglia elettorale è stato così definito dal Mack: se cioè le grandi masse popolari devono continuare il controllo dell'attività legislativa o se devono abdicare in favore dei gruppi ristretti ma potenti su menzionati, il cui abuso del potere in passato li ha resi responsabili di tutti i mali ai quali Roosevelt ha dovuto porre rimedio nell'interesse generale.

Con tono estremamente aggressivo il Mack ha quindi criticato il programma elettorale repubblicano, che promette sussidi, cucine economiche e altri mezzi contingenti, come soluzione permanente di una situazione che va invece affrontata con altri mezzi, quelli escogitati da Roosevelt, che ha ridato un potere di acquisto alle masse e che ha aumentato il tenore generale di vita.

Entusiasmo fanatico

Quando l'oratore ha annunciato ufficialmente la candidatura di Roosevelt, 20.000 persone sono sorte come un sol uomo in uno scrosciante applauso che ha durato venti minuti, mentre due grandi complessi bandistici suonavano gli inni più cari dei democratici e, finalmente, si accordavano nel suono dell'inno nazionale, ascoltato dai convenuti nel maggiore silenzio possibile. L'entusiasmo è stato indescrivibile e ha assunto forme di vero fanatismo. Tra l'altro sono state sradicate anche alcune diecine di giovani alberi piantati nei pressi dell'adunata e portati attorno al podio dove il giudice Mack stava parlando, per creare una corona di verde. Diciotto riflettori hanno inondato di luce il podio, quando il nome di Roosevelt è stato pronunciato per annunciarne la candidatura, mentre i convenuti applaudivano anche all'effetto coreografico dello spettacolo. Solo dopo più di un'ora la Convenzione ha potuto riprendere i suoi lavori.

La piattaforma elettorale che, secondo il pensiero dei democratici dovrà considerarsi come il «New Deal» del 1936, presentata dal sen. Wagner, è stata definitivamente approvata ieri sera a tarda ora, dopo lunghe e minute discussioni. Il futuro Governo, se democratico, dovrà seguire una politica monetaria ferma e decisa, pur adeguandosi alle necessità del momento.

La politica estera

Il testo del programma consta di circa duemila parole e contiene una serie di accuse e di critiche alla politica seguita dai repubblicani, elogiando invece l'attività svolta dal Presidente Roosevelt.

Il programma nelle sue linee generali è tale da soddisfare conservatori e liberali. Esso fa, fra l'altro, obbligo tassativo al futuro Governo di promuovere la protezione dell'istituto familiare, il rafforzamento della democrazia, lavori e opere di assistenza sociale.

O che alle elezioni del prossimo novembre trionfino i repubblicani o che siano di nuovo vittoriosi i democratici, la politica estera degli S. U. sembra non debba subire alcun cambiamento. I programmi approvati per la politica estera da ambidue i partiti sono quasi identici. I repubblicani a Cleveland hanno detto: «Ci impegniamo a incoraggiare e a mantenere la pace con tutti i mezzi onorevoli che non conducano ad alleanze con Paesi stranieri. Gli S. U. non entreranno nella S. d. N. e non faranno parte del Tribunale internazionale dell'Aja, benchè siano favorevoli all'arbitrato internazionale per regolare le divergenze fra i diversi Paesi».

A Filadelfia i democratici hanno detto: «Le nostre relazioni con gli altri Paesi saranno basate sulla politica di buon vicinato. Riaffermiamo la nostra opposizione alla guerra come strumento di politica nazionale, le dispute fra le Nazioni dovendo essere regolate con mezzi pacifici. Continueremo a mantenere la nostra neutralità. Se delle guerre scoppiassero fra altri Paesi noi ci prepareremo a resistere ad una aggressione contro noi stessi ed eviteremo qualsiasi alleanza con l'estero e ogni impegno politico».

Cinquanta feriti per il crollo d'una tribuna

Durante il corteo organizzato in occasione del Congresso del partito democratico, una tribuna, sovraccarica di spettatori, che si trovava nelle vicinanze della statua di Washington, è crollata.

Duecento spettatori sono caduti nella strada e 50 d'essi sono rimasti feriti. L'incidente ha paralizzato per parecchie ore il traffico delle strade che erano affollatissime di curiosi.

Nella mattinata una specie di rivolta ha minacciato di scoppiare tra i congressisti, avendo i delegati del sud protestato perchè un prete negro dirigeva le preghiere. Più tardi è scoppiata una rissa nella tribuna fra un centinaio di partigiani di Alfredo Smith, avversario di Roosevelt, che cercavano di far propaganda per il loro candidato, e i delegati presenti ch'erano funzionari del Governo o impiegati dell'organizzazione del «New Deal» e, in conseguenza, favorevoli a Roosevelt. La dimostrazione degli smithisti è stata accolta da grida di rabbia. I rooseveltisti si sono precipitati sui dimostranti e li hanno malmenati talmente, che parecchi smithisti sono rimasti gravemente feriti. La polizia ha arrestato 25 persone.

L'Istituto del Littorio a Londra

Grandi alla cerimonia della premiazione

LONDRA, 26

L'Ambasciatore Grandi ha presieduto alla cerimonia della premiazione degli alunni dell'Istituto fascista del Littorio, che ha chiuso oggi il suo primo anno scolastico. Rivolgendo al personale insegnante e alla scolaresca parole di vivo elogio e di incoraggiamento, S. E. Grandi, a cui si deve questa iniziativa culturale italiana in terra britannica, ha messo in giusto rilievo il successo veramente significativo del nuovo istituto, il quale venne inaugurato nell'autunno scorso durante la fase acuta della crisi politica che fece capo all'esperimento societario contro il nostro Paese e svolse la sua attività culturale fra i giovani italiani di Londra, seguendo con continue e crescenti fortune, le direttive squisitamente fasciste.

Durante questo primo anno di esistenza, l'Istituto del Littorio, ha continuato l'Ambasciatore, ha quadruplicato il numero degli alunni in tutti i corsi scolastici, dall'asilo infantile alle classi liceali. Tutto ciò ha dimostrato come la istituzione di una scuola primaria e secondaria diurna, perfettamente attrezzata ed organizzata con spirito e finalità altamente fascisti, rispondesse a un bisogno profondamente sentito dalle patriottiche comunità italiane di Londra. Tutti gli italiani di Londra, ha concluso l'Ambasciatore Grandi, sono profondamente riconoscenti al Duce il quale ha personalmente voluto la fondazione dell'Istituto fascista del Littorio ed ha dato gli ordini opportuni per la sua organizzazione e il suo funzionamento. Gli alunni hanno dato un riuscitissimo saggio e l'importante adunata si è sciolta con il canto degli inni della Patria, fra entusiastici alalà al Duce.

Balilla di Sciangai in viaggio

per le Colonie estive in Italia

SCIANGAI, 26

Il «Conte Verde» è partito per l'Europa, festeggiatissimo, trasportando 170 atleti cinesi che per la prima volta partecipano alle Olimpiadi ed i Balilla e le Piccole Italiane di Sciangai che, per il primo anno, partecipano alle Colonie estive in Patria.

Alta onorificenza concessa

da Horthy a Gömbös

BUDAPEST, 26

Dopo avergli concesso una proroga di congedo per motivi di salute e dopo avergli reso visita a Nagyteteni, il Reggente d'Ungheria Horthy ha indirizzato a S. E. Gömbös una lettera nella quale, ricordata l'attività piena di slancio ed animata dall'amor di patria svolta dal Capo del Governo e rilevando particolarmente quanto egli ha fatto come Ministro della Difesa nazionale, gli annuncia di avergli conferito in segno di gratitudine della Patria, della sua riconoscenza sincera e della sua fiducia invariata, la gran croce dell'Ordine del merito ungherese.

La Camera per la stampa

in Austria

VIENNA, 26

Dopo una lunga relazione informativa del commissario per la propaganda Adam, il Consiglio di Stato austriaco ha approvato la legge relativa alla costituzione di una Camera per la stampa. Per la sua entrata in vigore tale legge dovrà ancora essere approvata dalla Dieta federale.

Il Governo lituano si dimetterà

prima della convocazione del Parlamento?

KAUNAS, 26

Il nuovo Parlamento si riunirà il 15 agosto. Negli ambienti politici circola la voce che il Consiglio dei Ministri darà le dimissioni insieme al Capo del Governo Tubelis.

Il concorso del grano

I premi assegnati alle provincie giuliane

ROMA, 26

E' indetto tra i conduttori di fondi nel Regno, nelle Colonie dell'Africa Settentrionale e nelle Isole italiane dell'Egeo, il terzo Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria per la campagna 1936-37. Il concorso consta delle seguenti sezioni: 1) sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano; 2) sezione per la razionale sistemazione dei terreni; 3) sezione per l'incremento della produzione del granturco, della fava e della patata; 4) sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e l'allevamento del bestiame; 5) sezione per l'incremento della produzione orticola pregiata.

Ogni sezione consta di una gara provinciale e una gara nazionale.

Nella gara nazionale della sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano, i premi saranno separatamente assegnati per le tre seguenti categorie di aziende agrarie: aziende di montagna, aziende di collina, aziende di pianura. Nella gara nazionale della sezione per la razionale sistemazione dei terreni e della sezione per il progresso della coltivazione foraggera e l'allevamento del bestiame i premi saranno separatamente assegnati per le seguenti categorie di aziende agrarie: grandi aziende, medie aziende, piccole aziende. Nella gara nazionale della sezione per l'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata, i premi saranno separatamente assegnati per le seguenti tre categorie: coltivazione del granoturco, coltivazione della fava, coltivazione della patata. Nella gara nazionale della sezione per l'incremento della produzione orticola pregiata, i premi saranno assegnati senza suddivisione delle aziende concorrenti in categoria.

Nella gara provinciale della prima, seconda e quarta sezione del concorso, i premi saranno separatamente assegnati per quelle categorie di aziende innanzi accennate per ciascuna di esse che si riscontreranno nella Provincia. Nella gara provinciale della terza sezione i premi saranno separatamente assegnati per la coltivazione o per le coltivazioni fra le tre che formano oggetto della sezione per le quali, avuto riguardo delle finalità da raggiungere in relazione alla fisionomia agricola della provincia, si riterrà di bandire la gara. Nella gara provinciale della quinta sezione i premi saranno assegnati senza suddivisioni delle aziende concorrenti in categoria. Le aziende possono partecipare a una sola o più sezioni del concorso.

Le somme assegnate per i premi nella gara provinciale della sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano sono: provincie di Gorizia, Pola e Trieste lire 3000; provincia di Fiume lire 2000; provincia di Zara lire 100.

Per i premi nelle gare provinciali della sezione per la razionale sistemazione dei terreni: provincie di Gorizia e Trieste lire 5000; provincie di Fiume e Pola lire 4000; provincia di Zara lire 1500.

Per i premi nella gara provinciale della sezione per l'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata: provincie di Gorizia, Pola e Trieste lire 3000; provincia di Fiume lire 2000; provincia di Zara lire 100.

Per i premi nella gara provinciale della sezione per il progresso della coltivazione foraggera e l'allevamento del bestiame: provincie di Gorizia e Trieste lire 6000; provincie di Fiume e Pola lire 4000; provincia di Zara lire 100.

Per i premi nella gara provinciale della sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate: provincia di Fiume lire 4000; provincie di Gorizia, Pola e Trieste lire 3000; provincia di Zara lire 200.

L'ultimatum di 200 sceicchi transgiordani

La rivolta in Palestina minaccia di fiammeggiare in tutta l'Arabia

LONDRA, 26

I timori sino a pochi giorni fa ritenuti infondati che i beduini della Transgiordania si congiungano agli arabi della Palestina nella rivolta contro gli inglesi, sono ammessi in un comunicato Reuter *di oggi.*

«Gli ambienti ufficiali, dice l'agenzia, osservano la situazione con qualche ansietà, ma da fonte autorizzata si apprende che se in Transgiordania dovessero scoppiare disordini, la Granbretagna è preparata ad ogni eventualità. I beduini di Transgiordania e gli arabi di Palestina sono unanimi nell'opposizione contro il cosiddetto assorbimento del loro paese da parte degli ebrei».

60.000 armati sul Giordano?

Informazioni che provengono da Gerusalemme e da Giaffa constatano il continuo aggravarsi della situazione. Se i beduini si congiungono agli arabi, la rivolta può assumere proporzioni preoccupanti. La Palestina, come si sa, confina ad occidente col Mediterraneo e ad oriente con la Transgiordania. Il confine è segnato esattamente da nord a sud dal lago di Galilea, poi dal corso del fiume Giordano che congiunge il lago di Galilea al Mar Morto. Quest'ultimo, assai stretto, è orientato in lunghezza da nord a sud. Al di là della Transgiordania, ad oriente, vi è l'Emirato del Heggiaz. La Palestina e la Transgiordania sono territori amministrati dalla Granbretagna come mandato della Società delle Nazioni e sono rette da un unico Alto Commissario, Sir Arturo Wauchope, che risiede a Gerusalemme.

Ad Aman, capitale della Transgiordania, risiede un sotto commissario inglese.

Le tribù beduine danno soldati che eccellono, come gli arabi, nei colpi di mano e nelle imboscate e al pari degli arabi sono antagonisti degli ebrei, per sentimento atavico e per la recente immigrazione, ed ora hanno ammassato lungo il fiume Giordano una forza calcolata in 60.000 armati, quasi tutti a cavallo, pronti a passare in Terra Santa in aiuto degli arabi.

Sembra che parecchi nuclei di beduini abbiano già varcato il confine e che costituiscono le forze più valide di quei ribelli che scorrazzano sulle strade di Palestina, provocando disastri ferroviari e assalendo le colonie degli ebrei. I beduini hanno già fatto sentire la loro voce minacciosa. Duecento sceicchi si sono riuniti ad Amman ed hanno inviato all'Alto Commissario inglese per la Palestina una specie di «ultimatum».

«Se le richieste degli arabi non sono accettate entro 10 giorni — essi hanno detto — la Transgiordania si unirà alla rivolta».

Il pericolo dell'Heggiaz

Questi segni precursori di un allargamento della rivolta preoccupano gli inglesi per molte ragioni contingenti e lontane. Tra le preoccupazioni immediate vi è quella dell'apporto che i beduini possono dare agli arabi in armi e munizioni, oltre che in uomini. In Palestina infatti il possesso di armi è da parecchi anni proibito e severamente punito. I beduini invece sono autorizzati a possedere tutte le armi da taglio e, di quelle da fuoco, le pistole di ogni tipo, con relative cartucce, ma questo è solo un particolare di ordine secondario.

Il pericolo maggiore sta nelle minacce che vengono dal Heggiaz, le quali, se realizzate, potrebbero estendere la rivolta arabo-beduina a tutta l'Arabia e alle regioni verso l'India, con ripercussioni sui musulmani, imponendo alla Granbretagna una vera, lunga e grave guerra alla quale forse non è del tutto preparata.

Le forze inglesi in quella parte dell'Oriente sono relativamente scarse, anche contando gli otto battaglioni di rinforzo inviati di recente dall'Egitto in Palestina. In Transgiordania le forze inglesi sono principalmente costituite ad Amman dai mille uomini della gendarmeria araba al comando di ufficiali inglesi, dalle pattuglie del deserto e da nuclei di aviazione, mentre a Malam vi è un reparto di carri armati. In più vi sono le forze, parte a cavallo e parte meccanizzate, che guardano le frontiere tra la Transgiordania e la Palestina, tutte indigene e comandate da inglesi. Ma esse sono già state largamente impiegate in Palestina per reprimere i disordini.

Le strade della Transgiordania sono pericolose per gli europei quasi quanto quelle della Palestina. I bianchi che vi si avventurano sono fermati da pattuglie di beduini i quali minuziosamente vogliono accertarsi a che razza appartengono i viaggiatori. Gli ebrei giustamente non vanno nella regione, perchè non ritornerebbero mai più indietro.

L'emiro Abdullah

L'Heggiaz è osservato da Londra e ancora più da Gerusalemme con la stessa attenzione della Transgiordania. Vi sta in agguato l'emiro Abdullah Ibn Hussein, secondo figlio del Re Hussein e fratello del defunto Feysal, quegli che durante la guerra mondiale combattè per gli inglesi ad istigazione del colonnello Lawrence e poi fu abbandonato dagli inglesi, ad onta delle solenni promesse ricevute.

Egli non ha mai nascosto le sue simpatie personali e quelle delle sue tribù beduine per gli arabi, non fosse altro per la sua avversione contro gli inglesi, ed egli ambirebbe l'onore di capeggiare i beduini in una riscossa verso il fiume Giordano, che egli passò durante la guerra mondiale e di dove fu costretto a ritirarsi. A Londra si afferma però che l'Emiro non può sfidare impunemente il Governo britannico, perchè rimarrebbe senza denaro. Il Governo inglese, infatti, gli fornisce 60.000 sterline all'anno per l'amministrazione del suo Paese e 12 mila per le sue spese personali e inoltre gli fornisce palazzi, ville, personale, consiglieri e automobili.

Aspra guerriglia

Deragliamento d'un treno e una serie di scontri sanguinosi

GERUSALEMME, 26

Un altro soldato britannico è stato ucciso oggi, ma non in conflitto, sebbene in conseguenza di un deragliamento ferroviario sulla linea Caifa - Lydda. Fortunatamente il treno era completamente vuoto e non trasportava che il personale e la scorta militare.

Gli arabi avevano rimosso i binari per lungo tratto e l'interruzione non era stata scorta dagli aerei britannici in perlustrazione lungo la linea. La locomotiva e una vettura si sono rovesciate ai fianchi della linea.

Il soldato morto e un altro che è rimasto gravemente ferito, si trovavano a fianco del macchinista, che pure è rimasto ucciso, mentre il capotreno è stato estratto dalla vettura rovesciata, gravemente ferito. Le sue condizioni sono preoccupanti. Il rimanente personale di scorta ha fatto fuoco sugli arabi appostati nelle vicinanze, che hanno accettato la battaglia ferendo gravemente un ufficiale e un soldato britannici. Anche un arabo è rimasto ferito e per le sue condizioni non ha potuto essere trasportato dai commilitoni nei loro nascondigli sulle colline e trovasi attualmente all'ospedale guardato dai soldati britannici.

E' unanimemente rilevato che la caratteristica principale della situazione più recente è costituita dall'intensificazione delle imboscate contro le truppe britanniche, nonostante l'azione offensiva da queste iniziata due giorni fa per snidare gli arabi dai loro nascondigli sulle colline e, soprattutto, contro i villaggi arabi che notoriamente dànno asilo alle bande arabe ribelli.

Tre conflitti principali sono avvenuti nella giornata. In uno di essi una cinquantina di arabi hanno impegnato le truppe britanniche che scortavano alcuni guardialinee telefoniche intenti a riparare le interruzioni presso un villaggio arabo del nord. Lo scambio di fucilate è stato intensissimo e tre arabi sono stati uccisi e due soldati britannici feriti. Presso Lydda gli arabi hanno teso un'imboscata contro una pattuglia britannica e hanno ferito u caporale britannico. Del terzo, avvenuto presso a poco nelle stesse condizioni, nulla si sa quanto alle vittime.

L'assalto a Damasco

a una banca ebraica

DAMASCO, 26

Un grosso nucleo di giovani arabi ha oggi assalito la Banca ebraica di Damasco, perchè i dirigenti di quest'ultima si erano rifiutati di contribuire alla sottoscrizione degli arabi damasceni per finanziare l'agitazione dei correligionari di Palestina.

Alcuni mercanti arabi sono intervenuti per fare opera di persuasione, ma non hanno potuto evitare il conflitto, nel quale un giovane dimostrante è rimasto ucciso e tre feriti. Dopo alcune cariche la forza pubblica ha disperso i dimostranti. *(United Press).*

Bollettino militare

ROMA, 26

Stato Maggiore: Ten. col. Camosso, dal Ministero Guerra all'Istituto superiore guerra.

Carabinieri Reali: Ten. col. Tagliavacche, dalla Scuola centrale CC. RR. al Comando generale.

Arma di fanteria (ruolo comando): In data 20 maggio 1936-XIV sono disposti presso il Tribunale militare territoriale di Trieste i seguenti movimenti nei giudici: col. Rizzo, comandante Distretto Chieti cessa dalla carica di giudice supplente; col. Medori, comandante Distretto Trieste nominato giudice supplente; col. Reisoli Mathieu, dal Comando zona militare Bolzano al Comando Corpo d'Armata Bolzano; ten. col. Cassini, dalla Scuola applicazione fanteria al Comando 61.o fanteria; ten. col. De Fusco, dal 94.o fanteria al Comando zona militare Ancona. (Ruolo mobilitazione): Ten. col. Bonifazio, dal Comando zona militare Pisa al Comando Divisione fanteria «Cultatone e Montanara» Livorno; ten. col. Polacci, dal 70.o fanteria aiutante campo Brigata fanteria «Gavinana 1.a» al 213.o fanteria; ten. col. Trani, dal Comando distretto Gaeta agli stabilimenti militari pena Gaeta.

Arma di cavalleria (ruolo comando): Col. Ferrari, in data 1.o luglio 1936-XIV cessa di essere incaricato delle funzioni di comandante della Scuola di applicazione di cavalleria (Pinerolo) ed è nominato comandante della Scuola centrale delle truppe celeri (Civitavecchia); col. Berardi, in data 1.o luglio 1936-XIV cessa dal comando Scuola centrale delle truppe celeri (Civitavecchia) ed è incaricato delle funzioni di comandante della Scuola di applicazione di cavalleria (Pinerolo).

Arma del genio (ruolo comando): ten. col. Biancardi, dal Comando genio Corpo d'Armata di Napoli al 7.o genio.

Bollettino meteorologico

26 giugno

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	dim.	misto, m.	+29	+22
Roma.....	dim.	misto, cal.	+23	+18
Torino ..	dim.	misto	+27	+17
Milano....	dim.	misto	+27	+19
Genova....	var.	ser., m.	+28	+20
Venezia .	var.	cop., m.	+26	+19
Firenze....	staz.	misto	+28	+20
Ancona...	dim.	cop., ag.	+24	+22
Bologna.	staz.	coperto	+26	+20
Napoli ..	staz.	ser., cal.	+29	+21
Taranto.	dim.	piov., m.	+26	+22
Palermo.	dim.	ser., ag.	+29	+20
Catania.	dim.	ser., m.	+28	+21
Cagliari.	staz.	ser., ag.	+31	+18
Tripoli...	aum.	ser., ag.	+26	+19
Messina..	staz.	misto, cal.	+28	+22
Trento ...	—	—	—	—
Lecce....	dim.	misto	+29	+21
Bari.......	staz.	misto, m.	+27	+23
Sanremo	staz.	misto, m.	+26	+20
Bengasi..	dim.	cop., m.	+26	+21
Rodi......	aum.	ser., cal.	+27	+23
Rimini...	var.	piov., ag.	+25	+17
Foggia...	dim.	coperto	+29	+20
Sassari..	aum.	sereno	+29	+21

Previsioni emesse alle ore 12 e valevoli per 24 ore: Tendenza generale del tempo: instabilità generale. Stato del cielo: annuvolamenti ovunque e piogge sparse e manifestazioni temporalesche, specie sui rilievi montuosi. Venti: alquanto forti grecali sulle Venezie, maestrali forti sulle isole maggiori, moderati o quasi forti intorno maestro altrove. Temperatura in diminuzione sull'Italia settentrionale e centrale, pressochè stazionaria sul rimanente. Mare: agitati il Mar di Sardegna e l'alto Adriatico, mossi o alquanto agitati i restanti mari, con moto ondoso in aumento sui bacini meridionali.

Il dono più significativo a un neonato: la tessera dell'Opera Balilla

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il trionfo della Triestina Nuoto nel torneo nazionale Coppa San Giusto

Il riuscitissimo torneo nazionale di pallanuoto per la Coppa San Giusto si è chiuso iersera con la brillante vittoria della Società Triestina di Nuoto, che ha conquistato l'ambito trofeo messo in palio dalla Lega Navale Italiana. Trionfo davvero meritato, non solo per aver piegato per 3 punti contro 1 la fortissima compagine della Rari Nantes Napoli, ma soprattutto per lo slancio combattivo e il pregio del gioco svolto nella partita decisiva per il primato. Infatti, alla sua terza esibizione agonistica nell'interessante torneo, la squadra triestina è apparsa molto migliore nei confronti delle due precedenti serate. E' una squadra giovane, fresca d'energia, che farà parlare di sè nel prossimo campionato nazionale.

La bella riunione, che ha richiamato al Bagno Ausonia una vera folla di appassionati, fra cui molte signore, si è aperta con alcune interessanti gare di contorno. Nei 100 metri stile libero allievi ha vinto brillantemente il bolognese Bellincioni; ottimo secondo il promettente triestino D'Ambrosi. Bellissima la vittoria del triestino Brunetti nei 100 metri stile libero juniores, davanti ai bolognesi Pagni e Brighi. La staffetta artistica maschile 3x50 metri ha visto pirmeggiare il trio della Virtus Bologna Sportiva. In questa gara, la Triestina di Nuoto ha allineato ben cinque squadre, mettendo in luce su quante valide forze giovanili di rincalzo possa contare la fiorente istituzione cittadina. Non solo nel campo maschile, ma anche in quello femminile, poichè numerose e già valenti ondine hanno poi disputato i 50 metri a rana, vinti dalla brava Hilde Prekop, e quindi hanno stabilito il primato nazionale della staffetta 10x50 metri stile libero in 6'11"5/10.

Nell'intervallo si sono avute le brillanti esibizioni dei tuffisti. Il campione d'Ungheria Ladislao Vajda è stato applauditissimo nei suoi tuffi veramente artistici e perfetti anche nel rilievo plastico. Brillante pure l'esibizione dei triestini Rubini, Foschini e Martinelli.

I risultati tecnici

Metri 100 stile libero allievi: 1) Bellincioni, (Virtus Bologna Sportiva), 1'13"5/10; 2) D'mbrosi 1'14" 3) Cassano 1'14"1/10; 4) Vessed 1'14"9/10; 5) Martinelli 1'15"; 6) Marchiò 1'13"8/10, tutti della Triestina Nuoto.

Metri 100 stile libero juniores: 1) Brunetti G., (Triestina Nuoto), 1'7"8/10; 2) Pagni, (Virtus Bologna Sportiva), 1'7"9/10; 3) Brighi, idem, 1'9"4/10; 4) Arco, (Triestina Nuoto), 1'10"2/10; 5) Montanaro, idem, 1'12"8/10.

Staffetta 3x50 m. artistica: 1) Virtus Bologna Sportiva (Reggiani, Facchinetti, Pagni) in 1'39" 5/10; 2) Triestina Nuoto B (Carboni, Costantini, Brunetti) in 1'45" 6/10; 3) Triestina Nuoto A (Mendes, Marega, Posar) in 1'52"8/10; 4) Triestina Nuoto D in 1'52"9/10; 5) Triestina Nuoto E in 1'53"2/10; 6) Triestina C in 1'58".

Metri 50 a rana per ondine: 1) Prekop Hilde in 44"8/10; 2) Prekop Mafalda in 45"1/10; 3) Strukel Silvia in 46"2/10; 4) Seligmann Grete in 56"6/10, tutte della Triestina Nuoto.

Staffetta femminile 10x50 metri stile libero (nuovo primato nazionale stabilito): Lokar (33"), Foscatti (35"1/10), Stradella (36" e 6/10), Roetl (37"1/10), Zisca (36"), Geggi (41"2/10), Skerl (38"4/10), Romanelli (38"2/10), Possega (36" e 6/10), Petronio (39"3/10) in totale 6'11"5/10.

Lazio-Bologna 5-1

Partita poco interessante non solo per la netta differenza di classe, ma anche per lo scarso impegno dei giocatori della Virtus Bologna Sportiva, ormai evidentemente rassegnati all'ultimo posto nel torneo nazionale. Già nel primo tempo, infatti, la S. S. Lazio si dimostrava nettamente superiore, realizzando tre punti per merito di Zabberoni, all'1'27", 4'15" e 5'46" di gioco. Era appena iniziata la ripresa che ancora Zabberoni segnava il quarto punto (40"), al quale seguiva una quinta rete dello stesso giocatore (1'35"). Poi l'arbitro espelleva successivamente tre atleti laziali. Nonostante la grave mutilazione della squadra avversaria, la Virtus Bologna Sportiva riusciva a segnare il punto dell'onore, quasi sul finire della partita e per di più su tiro di rigore trasformato in rete da Pagni. Arbitro Venderitte di Genova.

Triestina-Napoli 3-1

L'incontro, arbitrato da Roggiore di Genova, s'iniziava con veloci azioni offensive dei triestini. Erano passati soltanto 57" dal principio della partita, che Deveglia, con un tiro fortissimo sull'angolino di destra, batteva l'ottimo portiere Bonocore del Napoli. I partenopei, punti dallo smacco, reagivano con un forte contrattacco, ma Zollia parava con applaudita sicurezza. Poi nuove discese degli alabardati, che mettevano in difficoltà l'estrema difesa avversaria. Al 3'25" Brunetti, una autentica rivelazione nella pallanuoto, con un'azione bellissima traeva in inganno il terzino partenopeo, segnando il secondo punto fra gli applausi del pubblico. Su contrattacco del Napoli e fallo nell'area estrema, Zojoni otteneva un punto con un tiro di rigore.

Nella ripresa, le azioni si alternavano nei due campi. Dopo alcuni pericolosi attacchi del Napoli, che provocavano magistrali parate di Zollia, i triestini ritornavano all'offensiva. L'incontro si faceva duro e non sempre veniva frenato dall'arbitro. Infine, su un fallo troppo evidente, veniva concesso ai triestini un «rigore», che Deveglia trasformava imparabilmente. Su questo risultato terminava l'incontro, che vedeva vincente la Triestina di Nuoto per 3-1. Il secondo posto veniva così aggiudicato al Napoli; terza la Lazio e quarta la Virtus Bologna Sportiva.

Altri premi per le gare di domani al Poligono

La dotazione dei premi per le gare di tiro in corso di effettuazione si è arricchita in questi giorni di nuovi, artistici doni, inviati dalle seguenti ditte e signori: Assicurazioni Generali, Albergo Savoia, G. Tarabochia, Ditta Cinzano, Trattoria Spilimbergo, Attilio Motka, Aldo Fischer-Fantuzzi, dott. A. Ghira, Vedova di Ognibene Amadei, Virgilio Botteri, Gino Sartori, Trattoria Micel di Opicina, dott. Filippo Artelli, Arduino D'Agnolo, Giovanni Cosmerli, cav. uff. Vitt. Mussafia, Trattoria Danieli di Opicina, barone Ralli, gr. uff. Angelo Ara, Unione Industriali della Prov. di Trieste, Provincia di Trieste, Fratelli Fantoma, Giusto Botteri, Macelleria Vatta Opicina, Drascek, (negozio commestibili) Opicina, R. Vlahov, Zara.

Questi e gli altri numerosi premi saranno in palio domenica e lunedì e saranno disputati nelle seguenti gare: campionato provinciale, tiro di esattezza, gara d'incoraggiamento, «fortuna e valore», «fortuna flobert» e il campionato provinciale per tiratori e tiratrici di età inferiore agli anni 14. Quest'ultima gara sarà effettuata lunedì.

Domani il Poligono di Villa Opicina resterà aperto dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 al tramonto.

Slavia-Ferencvaros 4-0

I magiari eliminati dalla Coppa Europa

PRAGA, 26

In una partita durissima, arbitrata dall'austriaco Mietz, lo Slavia ha battuto il Ferencvaros per 4 a 0 e lo ha elminato dalla Coppa Europa per un punteggio complessivo di 6 a 5, avendo i magiari vinto l'incontro di andata per 5 a 2.

NOTIZIE BREVI

Un sergente, due caporali e ventitre marinai sono stati oggi dimessi dalla Marina da guerra brasiliana e consegnati alla polizia civile, sotto l'imputazione di avere svolto attività sovversiva.

L'autobus che fa servizio fra Istanbul e Ciatalgia si è rovesciato in un fossato. Vi sono 24 feriti, 13 dei quali gravissimi.

Questa notte un gravissimo incendio è scoppiato in un mulino presso Praga. I danni si calcolano ad oltre tre milioni di corone cecoslovacche.

Il Reggente Horthy si è recato a Nagyteteny per visitare il Capo del Governo Gömbös.

E' stata vietata per sei mesi in Cecoslovacchia la pubblicazione del settimanale «Rundschau» del partito di Henlein.

Il Comitato centrale jugoslavo della «Gospodarska Sloga» ha reclamato la proroga del pagamento dell'imposta sino a settembre per evitare la svendita dei grani in conseguenza della miseria.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA - Il giorno 3 luglio 1936, alle ore 14 in Trieste, Porto V. E. III, mag. 2, si procederà alla vendita di 5 macchine da scrivere 200 bozzelli, circa 120 kg. catena, cavi acciaio e mobili d'ufficio. **Il Cancelliere della R. Pretura.**

Azienda Comunale dei Servizi Elettricità Gas, Acqua e Tranvie

L'Azienda Comunale dei Servizi Elettricità, Gas, Acqua e Tranvie rende noto che allo scopo di facilitare i propri utenti, nel periodo dei traslochi, terrà aperti gli sportelli d'ufficio, comprese le casse, il giorno 29 corrente (Festa dei SS. Pietro e Paolo), dalle ore 8.15 alle 12.

Gli utenti che desiderassero la apertura dei contatori per lunedì 29 corrente dovranno chiederla entro le ore 12 di oggi sabato 27 corrente.

Trieste, 26 giugno 1936-XIV.

[R]iti plebiscitari di fedeltà
da parte di capi e notabilità religiose
in tutte le regioni dell'Impero

ADDIS ABEBA, 26

[Co]ntinuano a manifestarsi in [tutt]e le regioni dell'Impero in [form]a plebiscitaria e solenne le [adesi]oni dei capi e delle perso[nali]tà religiose alle cerimonie [svol]tesi nei giorni scorsi in Addis [Abe]ba alla presenza del Vicerè [Mar]esciallo Graziani per l'ac[cett]azione piena e spontanea della sovranità italiana da parte [dei] più importanti e autorevoli [capi] e notabili residenti in Addis Abeba.

Grandiosa adunanza a Adua

[A] Adua, alla presenza del Ge[ner]ale Babbini, ha avuto luogo [un']adunanza di circa 200 capi [...] di chiese e conventi, dei ca[pi] delle comunità mussulmane [e di] tutti i capi distretto e capi [...]si della regione. Si calcola [che] siano intervenute all'adu[nan]za circa 40.000 persone del [Tig]rai occidentale, del Tembien, [dell']Axum, dello Scirè e dell'Adi [...]. Alcuni tra i più importanti [comp]onenti, tra cui principalissi[mo] il capitolo di Axum (che rap[pre]senta la più elevata autorità [reli]giosa della regione) hanno [firm]ato a nome di tutti i presen[ti, f]acendo con visibile entusia[smo] una dichiarazione di sotto[mis]sione all'Italia e accettazio[ne] della sovranità del Re d'Ita[lia] e Imperatore di Etiopia. An[che] a Macallè, con l'intervento [del] deggiacc Ailè Sellassiè Gugsà [ha] avuto luogo una riunione im[por]tantissima per la larga af[flu]enza di capi e di popolazioni [del] Tigrai orientale. Nella regio[ne] Samrè in un'altra solenne [riu]nione ha sottoscritto la sua [dic]hiarazione di sudditanza ras [...]um con i capi più importanti [del]la regione stessa. Nello Scioa [con]tinuano le sottomissioni dei [ca]pi. Di notevole importanza [que]lla dell'Alecà Melà e di Sabi[...] Chefà, influente capo della [ch]iesa di Uorrù Michael.

I capi di Gondar

[I]n una solenne riunione che [ha] avuto luogo nella penisola di [Go]rgorà sul lago Tana i capi e [le] maggiori notabilità religiose [del]la regione hanno presentato [all]e autorità italiane una dichia[raz]ione di piena adesione all'at[to] di sottomissione al Re d'Ita[lia] e Imperatore di Etiopia pro[mul]mato nella recente assemblea [dei] capi e notabili in Addis Abe[ba]. Tra i firmatari della dichia[raz]ione sono i maggiori capi [del]la regione di Gondar: cagna[sm]acc Maconnen, cagnasmacc [...]amma, fitaurari Negasc, ba[la]mbaras Berru e moltissimi al[tri;] i capi dei vari santuari e [con]venti della zona tra cui Ab[ba] Vuolde Tensaè abate del mo[na]stero di Galila Alecà, Ouldu [...]calè, rettore del santuario [di] Debra Sina, Macaman [...]uolè rettore del santua[rio] di S. Michele di Guaranda, [Ale]cà Gabrè Gemberiè rettore del [san]tuario di S. Gabriele di Dao[...], i capi delle comunità mussul[ma]ne di Gondar. Come si vede, [tut]ti i rappresentanti delle varie [stir]pi e religioni si sono uniti [nel]la solenne manifestazione di [om]aggio a S. M. il Re Impera[tor]e.

La disciplina economica e monetaria

L'attività del Governo genera[le] nel campo economico è stata [du]rante gli ultimi giorni rivolta [pa]rticolarmente allo studio dei [pr]oblemi concernenti gli approv[vig]ionamenti, la disciplina mo[net]aria ed il commercio con l'e[ste]ro. Nell'affrontare tale que[sti]one il Governo tende a stabi[lir]e, insieme all'affermazione de[gli] interessi economici naziona[li], il rispetto di quello dei centri [co]mmerciali che entrano in rap[por]ti di scambio con il nuovo [me]rcato italiano di Etiopia. Il [de]creto stabilisce il controllo del [tra]sferimento delle divise e della [mo]neta all'estero ed è stato ac[col]to con viva soddisfazione ne[gli] ambienti interessati. Istru[zio]ni sono state impartite a tutti [i G]overni dell'A. O. I. per l'im[me]diata applicazione delle nuo[ve] norme. E' stato fissato al 10 [lu]glio il termine utile per la di[ch]iarazione della propria atti[vit]à da parte delle aziende eser[cen]ti il commercio d'esportazio[ne] ed importazione. Le ditte che [in s]eguito del giudizio di una spe[cia]le Commissione saranno in[sc]ritte in un apposito registro [s]aranno autorizzate a continua[re] la loro attività. Ogni Governo [ad]eguerà l'attuazione del prov[ve]dimento alle possibilità ed esi[ge]nze locali. Le importazioni e le esportazioni sono sottoposte al regime di autorizzazione secondo criteri di opportunità pratica. Con altro decreto, in attesa dell'ordinamento definitivo in questa materia, è stato disposto che le aziende che svolgono attività di pubblico interesse possono essere sottoposte a controllo governativo. Tali provvedimenti che, attuati con criteri di larga comprensione, tendono ad evitare perturbazioni nel mercato e sono stati accolti assai favorevolmente dalla classe commerciale insieme alle provvidenze predisposte in passato, hanno ottenuto il duplice risultato di permettere una promettente ripresa dei traffici e di garantire nello stesso tempo gli interessi della pubblica economia.

Intorno a Graziani

(Nostro servizio particolare)

ADDIS ABEBA, 26

I grandi incontri tra il Vicerè Graziani e la massa dei capi e dei notabili copti e mussulmani per giurare fedeltà all'Italia, per nuovi atti di sottomissione e di obbedienza e per le espressioni vibranti di quelli che saranno i benefici che all'Impero sta per apportare la civiltà di Roma, acquistano un rilievo quasi ieratico e incidono sempre più nell'animo dei nuovi sudditi il senso della grandezza, della generosità, della giustizia dell'Italia mussoliniana.

Ailù l'incatenato di Tafari

Evidente infatti è stata la potenza espressiva della cerimonia che ha accompagnato le recenti sottomissioni. Il solenne rito di omaggio davanti al Maresciallo Graziani, cioè davanti a colui che ha amato chiamarsi non soltanto uomo della guerra, ma anche uomo della pace, è avvenuto nel nuovo ghebbì, in quella sala del trono che fu già del ridicolo pellegrino Tafari e che ora è stata adornata in modo fastoso ed austero a un tempo.

Tutti i notabili, tranne il ras Chebbedè, che vestiva abiti dimessi — specie di simbolico saio della penitenza — trattandosi di un atto di pentimento, vestivano le tradizionali vesti di gran gala: vellutati mantelli multicolori di seta azzurra, o nera, o gialla, o marrone, antichissime palandrane ricamate a dovizia, pittoresche cappe che donavano alle snelle figure qualche cosa di marziale e di sacerdotale.

Fra tutto il pittoresco gruppo dei notabili spiccava la persona di ras Ailù, che Tafari aveva gettato in ceppi, lasciandolo alla mercè dei suoi crudeli custodi per ben quattro anni e liberandolo soltanto nell'estrema ora della fuga, quando il treno dell'ignominia si arrestò a Dire Daua. Ora ras Ailù non mostra più ai polsi e alle caviglie i segni delle pesanti catene come quel giorno che lo visitammo nella sua casa di Addis Abeba, una settimana dopo la nostra occupazione. Tutto chiuso nel suo manto di velluto nero, su cui brillano gli alamari d'oro, ras Ailù, in queste adunate, per l'antichissima nobiltà, la dignità del gesto e delle parole, l'ossequio del quale è fatto segno, acquista grande rilievo, che è, del resto, dovuto a lui, la cui famiglia si è dimostrata sempre amica dell'Italia.

Il figlio del negus Micael

Inseparabile amico gli è ras Gabrehot, figlio del negus Micael dell'Uollo, avversario deciso di Tafari, ma che nel 1916 fu battuto irreparabilmente in battaglia campale dall'armata dell'attuale transfuga.

Nel guardare tutto intorno nella sala, mentre si svolgono questi raduni di capi, è interessante fermare l'occhio sulla massa varia e pittoresca delle persone che la gremiscono. Tutte le vecchie cariche feudali di quello che fu un caotico impero appaiono davanti a noi: funzionari e diplomatici, cortigiani e governanti, grandi sacerdoti, i rampolli delle più nobili e antiche famiglie. Non tutti costoro certo sono stati nostri amici, ma ora hanno obbedito al monito di Graziani: «Se non siete ciechi dovete vedere la realtà, se non siete sordi dovete udire la realtà». Altri non sono mai stati nostri avversari per partito preso, ma perchè trascinati dagli eventi, altri, infine, simpatizzarono sempre per gli italiani, sia per moto spontaneo dell'animo, sia per moto riflesso, perchè erano nemici personali di Tafari.

Tra la massa delle persone non possiamo certo fermarci a guardarere negli occhi di ciascuno per scrutare la verità degli antichi sentimenti: ci basta ora che questi uomini, non più schiavi, ma liberi, levino il braccio nel saluto alla civiltà di Roma, accettando con una comprensione che diremo di giorno in giorno più generosa, la dignità, la giustizia, la pace e la prosperità. La nostra curiosità però non può fare a meno di indugiare su alcune figure in vesti arcaiche o drappeggiate in cappe cariche di ricami di seta e metalli preziosi: sono i più vecchi rappresentanti di tutto ciò che fu e più non sarà.

I notabili di Amba Sel e Mai Ceu

Tra essi è il cagnasmac Mesciascia, capo dell'Amba Sel, formidabile bastione che sorge presso Magdala, la famosa città che vide la tragica morte del negus Teodoro, dopo la sconfitta. Forse questo vecchio combattente, che già aveva più volte impugnato le armi agli ordini del negus Micael, si attendeva di creare, attraverso la sua amba, un nuovo ostacolo alla marcia di un esercito che era incalcolabilmente più forte di tutti gli altri, che egli, con la sua aspra vita di guerriero, avesse affrontato. La strategia di Badoglio è stata così travolgente, che il cagnasmac Mesciascia, senza aver combattuto contro di noi, è ora qui in Addis Abeba ad ascoltare in atto di obbedienza la parola del vincitore.

Ravvisiamo tra le facce dei notabili il volto arso del cagnasmac Abbauccu, già capo dei guardiani dell'imperatrice Taitù, moglie di Menelik, il vecchio zio di Ailè Sellassiè Gugsà, cioè di colui che comprese prima di tutti che bisognava accettare la sovranità italiana. Non è certo per il fatto che Abbauccu è marito della figlia di ras Sejum che noi fissiamo lo sguardo sulla sua persona: egli era un notabile di Mai Ceu ed è il nome di questa località, dove si svolse l'ultimo atto della resistenza etiopica agli eserciti italiani, che ci apre la mente ad una rievocazione commossa di ciò che è pure recente.

Vivace è il gruppo dei notabili mussulmani. Costoro non furono mai amici dei dominatori e degli oppressori scioani, ma, inchinandosi alla forza, ne accettavano l'arbitrio, occultando i loro veri sentimenti. Quando scoppiò l'urto ineluttabile tra l'Italia e la decrepita Etiopia di Tafari, questi passò dalle minacce e dalle vessazioni più insolenti alle blandizie più lusinghiere e perfide, tentando di trasformare una inimicizia storica e spirituale in una collaborazione materiale sul terreno del combattimento.

La soddisfazione dei mussulmani

Si videro allora, cosa mai vista, avvenire fatti inauditi: Tafari, che aveva sempre respinto i capi mussulmani da ogni sfera di comando, che era stato prodigo di razzie e avarissimo di doni, divenne d'improvviso di una cortesia che già nella sua raffinatezza doveva palesare l'insidia: importanti cariche furono così distribuite a coloro che ne erano stati fino allora banditi e i notabili mussulmani si videro fatti segno a continui doni da parte del pavido imperatore. Questo mutamento di rotta, questa irriconoscibile condotta non valse però a rimuovere i nemici naturali degli scioani dai loro sentimenti e la collaborazione con le autorità di Tafari fallì in modo assoluto.

Ora questi capi, con le loro genti gioiscono dei provvedimenti presi dall'Italia, che garantiscono la piena libertà di culto ai maomettani e il ritorno della lingua araba alla parità con quella amharica nelle provincie abitate da popolazioni mussulmane. Queste genti hanno compreso come il lungo periodo delle persecuzioni sia terminato e il loro animo si apre alla gratitudine verso Roma.

La civiltà romana è soprattutto di una sincerità assoluta: ignora i compromessi, aborre dalle lusinghe. Questo dimostrano di comprendere i capi e i notabili quando ascoltano la parola del Vicerè, udendo in essa la voce non di un uomo solo, sia pure levato all'altezza di un grande comando, ma quella di tutta l'Italia, del Re e Imperatore e del Duce di tutte le vittorie.

Un battaglione reduce dall'A. O. sbarca a Napoli con gli onori delle armi

NAPOLI, 26

Stamane è giunto nel nostro porto il piroscafo «Piemonte», proveniente dall'Africa Orientale. Con questo piroscafo s'iniziò l'imbarco delle truppe che parteciparono alle più ardite e brillanti azioni della guerra che ha conquistato all'Italia un Impero.

Per disposizione del Duce, alle truppe rimpatrianti sono resi gli onori delle armi e pertanto, prima ancora che il «Piemonte» attraccasse, giungevano sulla banchina del terzo scaglione il Generale Viscontini, comandante della Divisione militare, i generali Barbieri e Celi, il Console generale Russo, comandante del 4.o raggruppamento Camicie Nere e molti ufficiali superiori, oltre a 18 ufficiali in rappresentanza delle varie armi e specialità.

Giungeva anche una compagnia di artiglieri con musica, che si disponeva lungo la banchina, ove frattanto andava raccogliendosi una folla straordinaria di popolo. Sul «Piemonte» i ponti sono letteralmente gremiti di ufficiali, soldati e operai i quali alle acclamazioni della folla rispondono inneggiando alla grandezza della Patria, al Re Imperatore e al Duce.

Le operazioni d'ormeggio si svolgono rapidamente e appena la nave è unita alla banchina da un ponte, il Generale Viscontini sale a bordo, seguito da tutti gli ufficiali, e passa in rassegna i reparti, trattenendosi poi fra gli ufficiali rimpatrianti.

Poco dopo ha inizio lo sbarco di 91 ufficiali e 600 uomini di truppa. Al passaggio del battaglione la compagnia di artiglieri presenta le armi, mentre la folla applaude e le fanfare intonano l'Inno Reale e «Giovinezza».

Terminato lo sbarco delle truppe, si è iniziato lo sbarco degli operai: 1300 uomini che tornano in Patria per fine di contratto.

L'elogio del Partito ai pioneri del Fascismo nell'Impero

ROMA, 26

A riconoscimento della coraggiosa opera di pionieri svolta dai camerati dei Fasci di Addis Abeba, di Harrar e Dire Daua prima dell'intervento delle nostre armi e a sottolineare in pari tempo la continuità ideale dell'azione fascista in Etiopia, il Vicesegretario del P. N. F. ha dato incarico alla Segreteria dei Fasci all'estero: a) di far pervenire a nome del Partito un elogio ai camerati dei Fasci suddetti con particolare riguardo ai Segretari e componenti i Consigli direttivi. b) Di far istituire nelle rispettive sedi dei Fasci stessi un «Albo d'onore dei pionieri fascisti» contenenti i nomi degli iscritti alle organizzazioni fasciste in terra etiopica prima dell'intervento. c) Di far conservare i primi gagliardetti dei Fasci e delle varie organizzazioni in un sacrario, da costituirsi presso il Fascio di Addis Abeba.

Propaganda nanchinese tra le popolazioni del sud-ovest

CANTON, 26

Un'accurata indagine compiuta nei più autorevoli ambienti cinesi e stranieri della città ha rivelato che essi concordano nel denunciare che il Governo centrale di Nanchino sta compiendo un'intensissima propaganda per addossare ogni responsabilità di una eventuale guerra civile sul Consiglio politico del sud-ovest. Esempio tipico di questa propaganda, si fa rilevare, è la voce diffusa improvvisamente nelle prime ore di stamane dell'occupazione di Huichang e di Kinangshi da parte dell'esercito di Juhan Mow delle armate del Kuomingtang, che notizie successive non avrebbero invece confermato. Vero è, invece, che le truppe sudiste si trovano nelle vicinanze.

Esaminando la situazione da un punto di vista imparziale, senza escludere che una tale propaganda esista, si può dichiarare che essa si svolge in un ambiente favorevole per lo stato di tensione degli animi e per la complessità dell'atteggiamento delle maggiori personalità, che impedisce a molti di farsi una opinione esatta della realtà dei rapporti tra Nanchino e Canton.

Notizie da Sciangai dicono che, contrariamente alle voci diffuse un po' dovunque, il Governo di Nanchino non ha ordinato alcuna mobilitazione generale, intendendo continuare i suoi sforzi per una soluzione pacifica del conflitto con le autorità di Canton. Ciò non significa però che il Governo centrale di Nanchino non abbia già preso qualche misura militare di carattere precauzionale. Si sa, infatti, che 300.000 uomini sono già ammassati ai confini delle provincie sudiste del Kwantung e del Kuangsi e che tra esse vi sono parecchi reparti che normalmente sono dislocati al nord del Fiume Giallo. *(United Press).*

Tokio chiede alla Cina l'allontanamento dell'inglese Cambell

TOKIO, 26

Gli attacchi alle navi nipponiche da parte di navi della dogana cinese producono viva irritazione tra i giapponesi di Tien-Tsin. Il Console giapponese a Tien-Tsin ha chiesto insistentemente l'allontanamento dell'inglese Cambell, capo delle dogane cinesi di Tien-Tsin. L'addetto militare si è riservato di far conoscere le decisioni della Marina giapponese.

Nuovi cantieri e fortificazioni nei porti giapponesi

TOKIO, 26

E' stato deciso di rinforzare le fortificazioni del porto di Maizura a nord di Kioto, ampliandone l'arsenale, mentre si sta creando un cantiere nel porto di Lushun, nel golfo di Liaotung. Anche il porto di Liaotung viene fortificato.

Prossima ripresa dei negoziati anglo-egiziani

LONDRA, 26

Sir Miles Lampson, Alto Commissario di Granbretagna in Egitto, che si trova a Londra da tre settimane, sarà lunedì di ritorno ad Alessandria. Sir Miles Lampson si è intrattenuto coi dirigenti britannici e coi principali capi militari intorno ai problemi posti dalle trattative con l'Egitto e specialmente circa la distribuzione delle forze militari ed aeree inglesi in territorio egiziano.

Sir Miles Lampson ha ricevuto istruzioni complete e le trattative riprenderanno non appena egli sarà giunto al Cairo.

Una smentita ungherese sulla missione di Winkler a Vienna

BUDAPEST, 26

I giornali pubblicano l'informazione dell'ufficiosa *Agenzia Telegrafica Ungherese*, secondo la quale non corrispondono a verità le notizie pubblicate sulle trattative che svolge attualmente a Vienna il Ministro Winkler. Da fonte competente si constata che il Ministro sta trattando la questione del grano, oltre all'esportazione della frutta e dei legumi, e che nessun elemento perturbatore è sorto nel corso delle trattative e le due parti sperano in una soluzione soddisfaciente.

Gli incidenti continuano a Bucarest
Truppe giunte dalla provincia

BUCAREST, 26

Altri gravi incidenti si sono verificati stamattina a Bucarest. Un gruppo di studenti, mentre bruciava le copie dei quotidiani democratici semiti, è venuto in conflitto con un gruppo di operai. Quattro operai comunisti sono rimasti feriti abbastanza gravemente. Quando la polizia è intervenuta ha tratto in arresto nove studenti.

La polizia stamane ha occupato le sedi del partito socialista e del partito nazional-cristiano e poi le ha chiuse per misure d'ordine pubblico. Anche varie associazioni studentesche sono state chiuse. Per rinforzare la guarnigione della capitale sono giunte a Bucarest truppe di fanteria della provincia.

Accordi commerciali ungheresi con la Francia, il Belgio e l'Olanda

BUDAPEST, 26

Il Governo ungherese, per mezzo di una delegazione recatasi appositamente a Parigi, all'Aja e a Bruxelles ha concluso nuovi accordi commerciali con la Francia, l'Olanda e il Belgio. Coi primi due Paesi gli accordi entreranno in vigore il primo luglio.

I militari del 1915 e la ferma minore

ROMA, 26

I militari arruolati con la classe 1915 anche in qualità di aggiunti i quali siano stati o vengano assegnati alla ferma minore di terzo grado per uno dei titoli di cui all'articolo 86 del T. U. 8 settembre 1932 sono trasferiti alla ferma minore di secondo grado. Per l'esatta applicazione del decreto il Ministero della Guerra avverte che si deve tener presente: l'articolo unico del decreto stesso è applicabile ai militari nati in qualsiasi anno e arruolati con la classe 1915. Gli uffici di leva dovranno fare subito uno spoglio delle liste di leva per accertare quali militari arruolati colla classe 1915 si trovino nelle condizioni di cui sopra riportate e provvederanno quindi nei loro riguardi al trasferimento alla ferma minore di secondo grado, dandone comunicazione ai distretti.

I militari arruolati con la classe 1915 anche in qualità di aggiunti i quali dopo la pubblicazione del presente decreto ministeriale comprovino ai termini delle disposizioni vigenti di avere titoli all'assegnazione alla ferma minore di terzo grado dovranno essere senz'altro assegnati alla ferma di II grado.

CRONACA DELLA CITTÀ

I Cavalieri d'Italia arrivano oggi a Trieste

Benvenuti

Trieste saluta i Cavalieri d'Italia, che hanno prescelto per il grande raduno della loro arma nobile e gloriosa la fedele città di San Giusto. Li saluta nell'orgoglio di ospitarli e di rievocare con essi i fasti dei reggimenti nei quali si tramanda, immutata e immacolata, la millenaria tradizione di Casa Savoia.

Splende su quegli stendardi la luce dell'eroismo e del sacrifizio, sfolgora la vittoria, consacrati in nomi antichi e recenti, da Villafranca all'Isonzo, dal Carso al Piave, da Quota 144 a Quota 77, da Monfalcone a Vittorio Veneto.

Glorie antiche; di glorie recenti si pensava la tecnica moderna fosse più avara per un'arma che non aveva modo di rinnovare le famose cariche, ritenute conclusive, del primo e del terzo Napoleone. Nella guerra di redenzione i Cavalieri d'Italia sfatarono la leggenda; essi colsero allori due volte, combattendo appiedati e a cavallo, mescolando il loro al sangue dei fanti dal Carso al Piave, per rimontare in sella a Vittorio Veneto ed essere i primi, come furono, a guadagnare i vecchi confini e a oltrepassarli sulla rotta del nemico. Lo testimoniano le medaglie d'oro che decorano le loro bandiere; ne è augusta personificazione il loro Comandante che li guidò alla Vittoria: il Conte di Torino.

Le disposizioni del Partito

Oggi alle 8.50 renderanno gli onori, all'arrivo dello stendardo del Genova Cavalleria alla Stazione Centrale, le rappresentanze comandate del Fascio Triestino di Combattimento, del G.U.F., dei FF. GG. C. e dell'O. B.

Domani faranno ala alla sfilata dei radunisti lungo le rive, schierandosi entro le ore 8.20 ai posti assegnati, le rappresentanze comandate del Fascio Triestino di Combattimento, del G.U.F., dei FF. GG. C., del Fascio Femminile, delle Associazioni fasciste, del Dopolavoro e dell'O. B.

Giusta le disposizioni impartite dal reggente l'Ispettorato della zona del Monfalconese, rappresentanze di tutte le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime presenzieranno ai riti celebrativi di lunedì 29-XIV: consegna ai piedi della quota 77, al Podestà del Comune di Monfalcone, della croce commemorativa che i Cavalieri di Romagna donano ai camerati ivi caduti; omaggio al Cimitero degli Invitti alla memoria di S. A. R. Emanuele Filiberto Duca d'Aosta; inaugurazione a quota 144 (Iamiano) del cippo commemorativo dei Cavalieri caduti

L'arrivo dello stendardo del Genova

Cinquemila Cavalieri d'Italia giungeranno oggi nella nostra città per partecipare alle grandi manifestazioni del 2.o Raduno nazionale dell'Arma.

Presenzieranno all'adunata di domenica lungo le rive, le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Conte di Torino, S. E. Lessona, presidente nazionale dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria, il gr. uff. Carlo Perusino, in rappresentanza del Partito, e tutte le altre autorità politiche, civili e militari. Rappresentanze, organizzazioni e cittadini faranno ala alla superba sfilata dei Cavalieri.

Pure oggi arriverà lo stendardo del glorioso Reggimento «Genova» Cavalleria, decorato di tre medaglie d'oro. Alla Stazione Centrale il vessillo sarà ricevuto in forma solenne.

La prima tradotta recante i graditi ospiti giungerà da Milano alle 6.55; la seconda da Roma alle 8.27; la terza da Foggia alle 9.25; la quarta da Catania alle 9.45; la quinta da Palermo alle 13.30. E' certo che la cittadinanza tutta vorrà rendere il suo più cordiale saluto ai radunisti. All'arrivo seguirà il concentramento dei radunisti, il ricevimento e accompagnamento stendardi, medagliere e colonnelle alla Casa del Combattente.

Le Associazioni combattentistiche e d'arma

I presidenti delle associazioni combattentistiche e di arma sono invitati a trovarsi alla Stazione alle 8.15 per ricevere lo stendardo del «Genova». Domani alle 8 dalla Casa del Combattente si muoverà il corteo con alla testa lo stendardo del Reggimento Cavalleria per recarsi all'aiuola prospiciente il Palazzo del Lloyd per assistere alla rivista. Lunedì 29: partecipazione alle manifestazioni che si svolgeranno a Redipuglia e Quota 144.

Partenza dalla Casa del Combattente alle 7. Ritorno a Trieste entro le ore 13.

Gli iscritti alle associazioni Volontari, Mutilati ed Invalidi di Guerra, Madri e Vedove, Nastro Azzurro, Arditi d'Italia, Combattenti, Marinai, Carabinieri, Granatieri, Fanti, Bersaglieri, Alpini, Arma d'Artiglieria, Arma del Genio, Automobilisti e Finanzieri sono invitati a intervenire compatti alla manifestazione del Raduno dei Cavalieri d'Italia.

In occasione dell'adunata dei Cavalieri d'Italia in Trieste, gli ufficiali dell'arma di cavalleria sono autorizzati a vestire l'uniforme per tutte e tre le giornate del 27, 28 e 29 volgente.

Tenuta di marcia con cinturone, pistola, guanti bianchi, copricapo speciale (elmo o colbacco); gli ufficiali sotto le armi avranno inoltre la sciabola.

Per il raduno dei Cavalieri il Podestà ha fatto affiggere un patriottico manifesto.

Il fraterno saluto delle Camicie Nere ai Cavallieri d'Italia

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Le Camicie Nere di Trieste salutano i Cavalieri d'Italia qui convenuti a raduno nazionale, e partecipano con animo di camerati alla fiera esaltazione delle glorie dell'Arma pur ieri rinnovate in terra d'Africa.

A noi!

Il Segretario federale
CARLO PERUSINO

S. E. Lessona al convegno coloniale in Sala Littorio

Ad iniziativa della sezione provinciale dell'Istituto coloniale fascista domani alle 18.30, nella sala del Littorio, avrà luogo un importante convegno coloniale con l'intervento di S. E. Lessona, Ministro delle Colonie.

Alla fine della manifestazione sarà fatta la consegna di diplomi del I corso superiore di cultura coloniale dell'Anno XIV, organizzato dalla sezione stessa. Ingresso libero. Come già pubblicato, il Comando di Divisione militare autorizza gli ufficiali di complemento diplomati al corso a intervenire alla cerimonia in divisa. Il Federale autorizza i fascisti a indossare la divisa fascista.

Alla presenza del Duca d'Aosta l'„Adriaco" commemora Sergio Laghi

All'augusta presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta si è svolto ieri nella sede dell'«Adriaco» il solenne rito commemorativo di Sergio Laghi, l'eroe triestino caduto il 1.o aprile a Mai-Ceu, rito che ha inaugurato ufficialmente la serie delle manifestazioni veliche nazionali a Trieste e a Portorose.

Alle 17.30 sono convenute nella sede dell'«Adriaco» tutte le maggiori autorità che sono state ricevute dal presidente del R.Y.C.I. gr. uff. Antonio Cosulich e dal cav. Strena, comandante la X zona della Reale Federazione italiana della vela. Sono presenti il Comandante il Corpo d'Armata Gen. Scala, il Segretario federale gr. uff. Perusino con il segretario capo della Federazione dott. Fornesi, il Vicepodestà comm. Cavani in rappresentanza del Podestà, il comm. Battiati per S. E. il Prefetto, il Gen. Taranto comandante interinale della Divisione, S. E. Pieri, Primo Presidente della Corte d'Appello, il Questore comm. Peruzzi, il comandante il Porto col. Ascoli, un capomanipolo in rappresentanza del console Mentasti comandante la 58.a Legione e il Gen. Bocchio, comandante il 12.o Gruppo Legioni. Assistono inoltre moltissimi ufficiali e rappresentanti delle società veliche di Trieste e Provincia e di altre zone. Fanno servizio d'onore ai lati del galleggiante reparti di Marinaretti dell'Opera Balilla al comando di alcuni ufficiali

Alle 17.40, annunciato da squilli di tromba, giunge S. A. R. il Duca d'Aosta accompagnato dagli ufficiali d'ordinanza, che viene ossequiato da tutte le autorità. L'Augusto Principe, quindi, si reca nell'atrio della sede, dove deve venir inaugurata una lapide in memoria di Sergio Laghi, fedelissimo socio dell'«Adriaco». Sono presenti anche la madre ed altri familiari dell'eroico Caduto.

In un religioso silenzio il gr. uff. Cosulich pronuncia un elevatissimo discorso che ricorda le gesta del combattente triestino e la sua gloriosa morte, concludendo:

«Esempio fulgido e sublime delle massime virtù umane, Sergio Laghi non è morto! Egli nei nostri cuori vivrà per sempre, egli è qui fra noi, Sergio Laghi!».

L'imbarcazione intitolata all'Eroe

«Presente!» rispondono ad una voce autorità ed invitati mentre il braccio si leva nel saluto romano. Subito dopo viene tolto il tricolore che copriva la lapide ed un prelato impartisce la benedizione. Sulla lapide sono scolpite le seguenti nobili parole dettate da Silvio Benco: «Di Te perpetua memoria giovane camerata nostro Sergio Laghi. Anima innamorata dell'Italia e del mare e delle armi, volontario tra i primi nella guerra etiopica, leone nelle mischie tremende del Tembien, ucciso di là del lago Ascianghi inseguendo il vinto nemico. 26 giugno 1936-XIV».

Quindi il Duca d'Aosta e le autorità si dirigono sulla banchina del galleggiante dove avviene il battesimo della nuova «Stella» S. I. intitolata all'eroico socio. Dopo la benedizione il cav. Strena saluta la nuova imbarcazione con il tradizionale «arma e naviga» e subito la «Sergio Laghi» assieme alla «Lucatelli» ed alla «Tarabochia» compiono sotto l'esperta mano di validi «skippers» ardite evoluzioni sullo specchio d'acqua favorite da una magnifica brezza ed ammirate vivamente dai presenti.

Il cav. Strena presenta, poi, a S. A. R. il Duca d'Aosta il triestino Pino Machne, Littore della vela per l'anno XIV, al quale viene consegnato quale premio della R. F. I. della Vela un magnifico «dinghi» 12 p. S. I. intitolato alla smagliante vittoria di Adua. L'Augusto Principe s'intrattiene cordialmente col giovane e bravo Littore in divisa di aspirante sottotenente e gli consegna un trofeo di campione triveneto del «Guf», consistente in una pietra del Carso con una targa, un fascio ed un'ancora.

La cerimonia ha quindi termine. S. A. R. il Duca d'Aosta prende commiato salutato da tutte le autorità e dagli applausi della folla folla che frattanto aveva fatto ressa davanti la sede dell'«Adriaco». Mentre anche le autorità si congedano dal gr. uff. Cosulich e dal cav. Strena, fervono i preparativi per la partenza delle comitive dei regatanti per Portorose, dove stamane avranno inizio le tre prime prove preolimpioniche su jole olimpioniche.

Organizzazioni del Regime

FEDERAZIONE

Tesseramento P. N. F. *I camerati che hanno versato il contributo per l'anno XIV entro il 15 aprile, sono invitati a ritirare la tessera presso i rispettivi G. R. F. Orario dei Gruppi rionali fascisti, dalle 19 alle 21.*

G. R. F. «Remo Comisso». *I fascisti abitanti nelle vie sottoelencate, sono invitati a presentarsi nella sede provvisoria del Gruppo rionale «Remo Comisso», piazza Vittorio Veneto 3, dalle ore 18.30 alle 20, entro il giorno 10 luglio, per urgenti comunicazioni: via Paganini (numeri pari), via Torrebianca, via Valdirivo, via Milano, via Galatti, via Geppa (numeri dispari), corso Cavour, via Mercadante, via Corsi, via Rossini (numeri pari), piazza Umberto, via S. Lazzaro (numeri dispari dal 17 al 23 e numeri pari dal 14 al 20), via Trento, piazza Chiesa Evangelica, via Roma, piazza V. Veneto, via Filzi, via XXX Ottobre, via Lavatoio, via Zonta.*

FASCIO FEMMINILE

Gruppo Giovani Fasciste. *Le Giovani Fasciste devono presentarsi in divisa, domani alle 7.30 in piazza Verdi, per poi assistere alla S. Messa che verrà celebrata da mons. Bartolomasi.*

Gruppo «Remo Comisso». *Le Giovani Fasciste del Gruppo che non si sono presentate all'adunata di lunedì 22, sono comandate di presentarsi in sede del Fascio Femminile (via Roma n. 28), questa sera alle 18.30, per comunicazioni urgenti.*

Convegno del sabato. *Oggi alle 18.30, solito convegno del sabato; sono comandate di presentarsi in sede del Fascio Femminile tutte le Giovani Fasciste in possesso di lavori, per ultimarli.*

Ordine d'adunata. *Tutte le fasciste in divisa sono invitate a trovarsi domani 28 corr., alle 8, in piazza Verdi, per assistere alla S. Messa celebrata da mons. Bartolomasi.*

F. G. C.

Comando federale. Reparto preaeronautico. *I Giovani Fascisti appartenenti al reparoto preaeronautico, sono invitati a trovarsi, in perfetta divisa, domani domenica alle 6.45, in piazza Verdi.*

Sezione canottaggio. *I Giovani Fascisti nati negli anni 1914-1918, che vogliono praticare il canottaggio, devono presentarsi alla canottiera della Società «Saturnia», giornalmente dalle 18.30 in poi.*

O. N. D.

Gruppo palla a volo del P. I. *Questa sera, alle 19, i componenti il Gruppo si trovino in sede per importanti comunicazioni. Nessuno manchi.*

Raduno Cavalieri d'Italia. *Domani alle 8, gli alfieri delle sezioni dipendenti con gagliardetto, dovranno trovarsi in piazza Unità per rendere omaggio ai Cavalieri d'Italia riuniti a Trieste. Alla stessa ora e allo stesso posto dovrà trovarsi la banda del Dopolavoro Aziendale Cantieri Riuniti dell'Adriatico.*

OPERA BALILLA

Saggio di Ginnastica ritmica alla Casa della G. I. *Domenica, avrà luogo il saggio di chiusura del corso di ginnastica ritmica. Piccole e Giovani Italiane interpreteranno alcune composizioni musicali. L'interpretazione ritmica dell'Inno a Roma verrà eseguita con l'accompagnamento del coro.*

Ordine di adunata. *Le Giovani Italiane dei Gruppi IX e XI e le Piccole Italiane del Gruppo X, devono trovarsi domani mattina alle 7.30 in perfetta divisa all'Istituto Magistrale.*

Comando 716.a Legione Balilla Moschettieri «U. Polonio». *Tutti i Balilla Moschettieri della 716.a Legione Balilla Moschettieri «U. Polonio», sono comandati di trovarsi oggi alle 16.30, in perfetta divisa militare, alla Casa Balilla «Pitteri». Le assenze non sono tollerate.*

Crociere estive dell'O. B. *Gli Avanguardisti che hanno intenzione di prender parte a qualcuna delle magnifiche crociere estive organizzate dall'Opera Balilla sono invitati a rivolgersi al Comitato provinciale O. B. in via d'Annunzio n. 1, per informazioni dettagliate, in quanto qualche itinerario ha subito delle leggere modificazioni.*

Un dono del Duca d'Aosta per i campionati di mestiere

S. A. R. il Duca d'Aosta ha fatto pervenire alla segreteria provinciale dell'Artigianato un artistico dono da assegnarsi ad un apprendista vincitore di una delle gare dei Campionati nazionali di mestiere organizzati dalla Federazione nazionale fascista dell'Artigianato.

Il dono è pervenuto con una lettera in cui S. A. R. esprime tutta la sua simpatia per queste interessanti competizioni nazionali, destinate a promuovere lo spirito creativo delle giovani maestranze fasciste dell'Artigianato.

Gli apprendisti che in questi giorni stanno cimentandosi nelle varie gare, hanno appreso tale notizia con viva esultanza, proponendosi di gareggiare con ardore e virile fierezza per conquistare l'ambito premio.

L'ing. D'Orlando promosso e trasferito a Roma

La notizia del prossimo trasferimento a Roma del comm. D'Orlando, ingegnere capo del Compartimento della viabilità, per assumere funzioni ispettive per la zona dell'Italia settentrionale dell'Azienda Autonoma Statale della Strada, è stata appresa in provincia di Trieste sede del Compartimento, e nelle provincie di Fiume, Pola, Gorizia e Udine, che fanno parte della nostra giurisdizione compartimentale, con vivo compiacimento e insieme col rammarico di veder partire un ottimo funzionario che in otto anni di attività ha saputo guadagnarsi tante benemerenze e la più vasta stima e simpatia.

Il comm. D'Orlando, dopo essere stato a capo dell'Ufficio ricostruzioni dal giugno 1922 al gennaio 1925, è ritornato nella nostra Regione nel maggio del 1928, all'atto della costituzione dell'Azienda Autonoma Statale della Strada, con l'incarico di organizzare prima e assumere poi la direzione del Compartimento di Trieste. Già profondo conoscitore dei problemi di carattere generale di tutta la Regione, si è dedicato con vero entusiasmo e con quella sua particolare perizia che fanno del chiarissimo funzionario un vero maestro della tecnica stradale, ai problemi della viabilità nella nostra Regione.

Istituita nel 1928 l'Azienda della Strada, il compito del Compartimento di Trieste fu di provvedere ad una prima sistemazione di 1200 km. circa di strade statali che tutti ricordano in quali condizioni si trovavano. Il complesso e vasto problema della viabilità statale è stato affrontato dal comm. D'Orlando che, con larga visione, fin dal primo momento, con opportuni tempestivi interventi, provvide alla rapida e perfetta messa in efficienza del piano viabile, attuando un programma organico e completo.

Quello che ha formato oggetto di personale e più appassionato studio è stato soprattutto il problema della sistemazione della strada Latisana-Trieste-Fiume; l'arteria più importante della regione. E' doveroso ricordare che si deve soltanto al comm. D'Orlando se oggi questa importantissima arteria può competere con le maggiori strade di tutto il Regno, non soltanto dal lato tecnico, quanto — e questa è una caratteristica che non si riscontra su altre strade — dal lato estetico ed artistico, dalla costiera al ponte di Pieris, alla zona del Carnaro.

Il rammarico per la partenza del comm. D'Orlando è confortato dal pensiero che nella sua nuova alta carica non si stacca completamente da noi, e che anzi, dovrà dalla nuova sede con non infrequenti ritorni a Trieste, con più vasto ed elevato compito trattare e risolvere ancora vari e vitali problemi che interessano la viabilità della nostra Regione. Al valoroso funzionario, figlio della patriottica terra del Friuli, rivolgiamo le più vive felicitazioni per il meritato riconoscimento e i più calorosi auguri.

L'imminente apertura della Colonia marina di Isola

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Tutte le Piccole Italiane ammesse alla Colonia marina di Isola d'Istria, dovranno presentarsi, munite del rispettivo foglio norme, martedì 30 corr. alle 8.30 nella palestra della scuola di via San Giorgio, dove si concentreranno prima della partenza che avrà luogo la stessa mattina.

La conferenza del gr. uff. Rebucci sui soggiorni di salute

Il gr. uff. Rebucci ha tenuto ieri sera, nella sede del Circolo professionisti e artisti, un'interessante e applauditissima conferenza sui soggiorni di salute in Italia. La relazione della conferenza, alla quale hanno presenziato le autorità cittadine, viene pubblicata nel *Piccolo della Sera* odierno.

L'Ufficio di collocamento, sezione commercio, in via Zudecche n. 1, comunica che abbisogna di camerieri, per essere prontamente inviati al lavoro. Gli interessati sono invitati a presentarsi al suddetto ufficio.

Trattenimento alla Ginnastica. Questa sera alle 20.30, avrà luogo il solito trattenimento

La più bella vetturetta del mondo per due lire! Ecco, in sintesi, ciò che darà la Lotteria del Circolo della Stampa. La vendita dei biglietti s'inizia oggi. Affrettarsi perchè le richieste sono innumerevoli.

STATO CIVILE DI TRIESTE
25 e 26 giugno 1936-XIV

Nati vivi	25
maschi 10, femmine 15.	
Nati morti	1
Morti	21
Matrimoni	20

La Cassa provinciale di malattia per la fondazione dell'Impero
Mezzo milione di nuove opere

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa provinciale di malattia di Trieste nella sua ultima tornata ha deliberato di solennizzare la fondazione dell'Impero coi seguenti provvedimenti:

1) Immurazione di una lapide nell'edificio della sede centrale di Trieste a perenne ricordo dello storico evento; 2) Istituzione di un fondo perpetuo di Rendita italiana 5 per cento, destinando i frutti allo scopo di premiare annualmente una o due opere che trattino problemi di medicina o di assicurazione sociale con particolare riguardo all'assicurazione dei lavoratori contro le malattie; 3) Attuazione di un gabinetto psicotecnico presso la sede centrale di Trieste; 4) Attuazione di un nuovo impianto radiologico presso la sede centrale di Trieste; 5) Ampliamento della sede dell'agenzia di Monfalcone, con la costruzione di una nuova ala dell'edificio attuale per sistemare gli ambulatori specialistici; 6) Ampliamento dell'ospedale V. E. III di Muggia, con la costruzione di una nuova ala dell'edificio attuale; 7) Costruzione di una nuova sede per l'agenzia di Postumia; 8) Costruzione di un padiglione ad uso ambulatorio nella zona di Sagrado; 9) Costruzione di un padiglione ad uso ambulatorio nella zona di Ruda.

L'importo totale dei provvedimenti così deliberati ammonta a lire 500.000.

Il Consiglio ha preso pure atto col più vivo compiacimento, che tutto il personale addetto all'Istituzione ed iscritto al Partito ha presentato domanda di arruolamento nella M.V.S.N.

29 giugno, ballo della Vittoria

E' detto: la città s'è data convegno per posdomani a bordo della «Victoria», per il grande ballo di beneficenza organizzato nell'intento di celebrare la Vittoria. Se ne parla un po' in tutti i ritrovi, e l'attesa, a mano a mano si avvicina la data, diventa febbrile. E' proprio il caso di adoperare questo aggettivo che è in perfetta consonanza con l'avvenimento, certo tra i più gentili e signorili nel quadro delle festività del Giugno Triestino.

Degli inviti abbiamo detto: ne fu fatta e continua a farsi larga distribuzione; e cospicua è pure la richiesta all'Ente turistico provinciale in via della Borsa da parte di coloro che non l'hanno ricevuto per svista o disguido. La richiesta all'Ente suddetto può, naturalmente, continuare fino al giorno del ballo, e la sera stessa a bordo della motonave.

La «Victoria» accoglierà gli ospiti nei suoi fastosi saloni, e farà certamente passare loro delle ore incantevoli. Per i ballerini vi saranno due orchestre, una nelle sale — e queste saranno ventilate dagli impianti di bordo — l'altra sui ponti; per chi non balla, s'offrirà l'occasione eccezionale di visitare la meravigliosa nave nello splendore di una festa alla quale l'alto patronato graziosamente concesso da S. A. R. la Duchessa d'Aosta e l'intervento delle rappresentanze dei Cavalieri d'Italia conferirà lo stile e il tono di un avvenimento cittadino.

ASTERISCHI

Sulla tomba d'un operaio

L'anno scorso moriva di polmonite un operaio meccanico, il sig. Francesco Fonda, per ben quaranta anni addetto all'azienda comunale del Gas ed Elettricità, e al vecchio suo lavoratore il Comune volle concedere un fondo decennale nel Cimitero. Ora quel fondo fu abbellito d'una lapide, e il fratello dell'estinto, lo scultore Ermanno Fonda, ne scolpì in marmo il ritratto, con notevole dignità d'opera d'arte nella fattura e nell'interpretazione. Così il vecchio operaio ha nel Cimitero quello che non tutti, l'altra classe sociale, hanno sulla loro tomba.

Quando ride primavera

I poeti dicono che ride; ma spesso piange con certe lunghe piogge e stride con furiosi venti. Ma si tratta di capricci passeggeri; il vero sorriso è il risveglio della natura dal letargo invernale. E' anche il tempo di nuovi arditi programmi di vita all'aria aperta. Appena lo consentono le giornate di libertà, si corre in campagna con un piccolo e piacevole bagaglio da turisti. E' proprio questo bagaglio che vi consigliamo di scegliere bene. Alleggeritelo pure di tutte le cose superflue che fanno parte delle vostre abitudini sedentarie. Ma una delusione soltanto vi consigliamo di evitare, cioè che vi manchi la compagnia delle vostre sigarette preferite, delle ottime *Macedonia extra*. Dovunque andiate in cerca delle salutari bellezze di primavera, vi accorgerete che tra le pochissime cose di cui non potrete fare a meno, la vostra scorta di sigarette *Macedonia extra* sarà assolutamente indispensabile.

Nozze

Le gentile signorina Nerina Defent ha dato la mano di sposa al camerata Alberto Berti. Alla coppia felice, che ha realizzato il suo sogno d'amore, rallegramenti e auguri.

Le corse a Montebello
Una serata avvincente

Stasera, alle 21 precise, avrà inizio l'atteso terzo convegno di corse al trotto a Montebello, con il noto programma, che ha destato tanto interesse negli amatori del nobile sport. Ecco i nostri pronostici per le odierne competizioni:

Premio Quieto: «Bruno Jockey», «Amburgo», «Saltrona».
Premio Ponte di Brenta: «Pampanini», Scuderia Gonella, «Lord Bingen».
Premio Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste: «Avion Great», «Oslavia», «Ursus».
Premio Eritrea: guida Maitzen, guida Laurenti, «Carlon Boy».
Premio Baiardo: «Zaunkönig», «Petrarca», «Learco».
Premio Trieste: «Melite», «Oslavia», «Avion Great».
Premio Poggioreale: «Laurentia», «Duca di Travalle», «Chironetto».
Il doppio della serata: «Avion Great»-«Melite».

Giugno Triestino
I trattenimenti festivi al Castello

Questa sera al Castello si avranno concerti orchestrali e bandistici sul bastione rotondo e nel cortile delle Milizie

Domani, domenica, due concerti bandistici, dalle 18.30 alle 21. Lunedì, festa dei SS. Pietro e Paolo, concerto della banda presidiaria. Martedì concerto della banda della Legione ferroviaria.

In previsione della grande affluenza di pubblico al Castello nelle serate di domenica e lunedì 28 e 29 giugno il servizio degli autobus dell'«Acegat» sarà intensificato.

Domani, domenica, alle 11, nella Sala veneta (Caprin), il conservatore del Museo civico di storia e d'arte, prof. Silvio Rutteri, terrà la quarta conferenza — libera a tutti — su alcuni importanti cimeli triestini esposti nella Mostra storica di Trieste.

Alla Mostra del fanciullo

Il Comitato della Mostra del fanciullo nell'arte, nell'intento di permettere a tutti i cittadini di conoscere l'interessante manifestazione, ha deciso di ridurre, a partire da oggi, l'ingresso da lire due a lire una.

Il raduno dopolavoristico al Predil e sul Mangart

Nel pomeriggio di oggi e domani mattina per tempo partiranno verso l'Alto Isonzo ed il Passo del Predil gli automezzi dei Dopolavoro partecipanti al raduno indetto dall'Ufficio provinciale al Rifugio Sillani.

Le sezioni dipendenti sono caldamente pregate di mantenere l'orario di partenza da Trieste. Il Rifugio Sillani attrezzato convenientemente accoglierà nella notte di sabato le comitive che giungeranno in serata e la domenica quelle comitive che non saliranno la vetta. Tutti i gruppi dovranno trovarsi entro le ore 13 al Rifugio Sillani. Il resto del programma si svolgerà come stabilito.

Nel pomeriggio del sabato partiranno i gruppi del Dopolavoro «Acegat», XXX Ottobre, Escursionisti Italiani, Associazione Mutua, Cooperative Operaie. La domenica i Dopolavoro Comunale di Monfalcone, il «Quis contra nos?», il Lucchini ed il Beltrame.

Quei dopolavoristi che desiderassero aggregarsi alla comitiva suddetta potranno rivolgersi alle rispettive sedi per coprire i posti che ancora sono disponibili.

Le gite a prezzi popolari

Questa sera alle 21.40, partiranno dalla Stazione centrale i gitanti diretti a Roma; domattina alle 6.14 dalla stazione di Campomarzio, il treno popolare per Pola e alle 7.33, dalla Stazione centrale, seguirà la partenza dei gitanti diretti a Divaccia. Per tali gite sono ancora disponibili dei biglietti che gl'interessati potranno acquistare fino all'ora della partenza dei treni rispettivi. Informiamo i gitanti che si recano a Roma che il Comitato organizzatore dell'Esposizione mondiale della stampa cattolica accorda l'ingresso al prezzo ridotto di lire 2, verso presentazione del biglietto popolare.

La vendita dei biglietti delle gite a Gorizia e a S. Daniele del Carso, in programma per lunedì 29 corrente, continuerà regolarmente durante tutta la giornata di domani.

L'orario dei barbieri per lunedì (S. Pietro e Paolo). La segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che lunedì 29, i negozi da barbiere e parrucchiere chiuderanno alle 13.30.

Condoglianze. Con profondo dolore è stato appreso il grave lutto di uno dei nostri più vecchi patriotti, il comm. Marco Samaja, che ha perduto la buona affettuosa compagna della sua vita, signora Fausta Samaja Melli. Donna esemplare per domestiche virtù e per nobiltà di sentimento, la defunta signora era stata tenerissima educatrice dei figli in una casa dov'era sempre regnato un alto e operoso spirito d'italianità e aveva abbellito la vita del consorte d'un vivido affetto, sostenendolo nelle vicende della sua vita d'irredentista, irradiandolo nella lontananza della deportazione durante la guerra. Un commovente attaccamento univa i due vecchi negli ultimi anni, così da potersi dire che essi vivessero l'uno per l'altra; e ben comprendiamo la profondità del dolore del comm. Samaja e ad esso c'inchiniamo riverenti. A lui, ai figli, che hanno perduto una madre amatissima, alle egregie famiglie congiunte, esprimiamo con animo commosso le nostre condoglianze.

comitati di esperti artigiani nei Comuni della Provincia

In questi giorni sono stati costituiti i Comitati di esperti nei Comuni di Sesana, S. Pietro del Carso e Monfalcone.

Ad esperti di mestiere sono stati chiamati i seguenti artigiani: *per Sesana:* Gustin Luigi, Lacchi Francesco, Volk Vittorio, Bellucci Giovanni, Carbi Mario, Gulli Ferdinando; *per San Pietro del Carso:* Marinsek Mattia, Posar Francesco, Kreschia Carlo, Brana Virgilio, Pattor Vittorio, Sena Mario, Posar Giovanni; *per Monfalcone:* Valentinis Arturo, Miniussi Ernesto, Moravetz Francesco, Pini Virgilio, Colautti Giuseppe, Paoletti Giuseppe, Spizzo Arturo, Martinelli Arturo, Miniussi Ernesto.

La festa campestre al «Quis contra nos?»

Domani e lunedì, dalle 17 in poi, nel vasto giardino del Gruppo, sfarzosamente illuminato e addobbato, avrà luogo una grande festa campestre a coronamento dei festeggiamenti di S. Giovanni. Il programma delle due manifestazioni non mancherà di richiamare un folto pubblico come martedì scorso in ricorrenza della vigilia di S. Giovanni. Il pubblico che accorrerà a queste due grandi feste campestri avrà agio di divertirsi in mille modi.

Tutti i biglietti d'ingresso dànno diritto a concorrere alla lotteria gastronomica.

Per la visita delle grotte del Timavo

Domani, come accennato, le grotte del Timavo verranno completamente illuminate dalle 15 alle 17; prezzo ridotto lire 5. Il treno popolare partirà dalla Stazione Centrale alle 7,23 per Divaccia e costerà lire 5 andata e ritorno.

Gite di congressisti da Pirano a Isola per Trieste. In occasione del primo congresso parrocchiale eucaristico alla B. V. del Soccorso, lunedì, 29 corr., festa dei SS. Pietro e Paolo, per dar modo di assistere ai vespri solenni, alla processione teoforica, nonchè alla benedizione vescovile, verrà messo a disposizione dei partecipanti il piroscafo «Diadora», che partirà da Pirano alle 15.30 e da Isola alle 16, con arrivo a Trieste alle 16.45. Il ritorno da Trieste per Isola e Pirano seguirà alle 21.

La tombola a S. Giacomo. Domenica alle 18.30 si svolgerà in Campo S. Giacomo un pubblico gioco di tombola a beneficio dell'Opera Balilla con le seguenti vincite: quaterna lire 200, cinquina lire 300, prima tombola lire 1000, seconda tombola lire 500. Le cartelle sono in vendita al prezzo di lire 1. La tombola di domenica è quella rimandata il 21 corrente, le cartelle vendute quindi in tale giornata concorrono ai premi. Prima dell'estrazione del gioco la banda dell'Opera Balilla terrà un concerto.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

La serata di gala al Verdi con Amelia Benini

Domani alle 21 al Teatro Verdi avrà luogo, come annunciato, la grande serata di gala organizzata dal Dopolavoro provinciale in occasione del raduno dell'Arma di Cavalleria, serata che sarà onorata dalla presenza di S. A. R. il Conte di Torino ed alla quale prenderanno parte tutte le personalità cittadine e gli esponenti dell'Arma di tutta Italia.

Il teatro sarà convenientemente ventilato. I pochi biglietti ancora disponibili sono in vendita al Botteghino del Teatro; data la grande richiesta di posti si prega di ritirare entro oggi i biglietti prenotati.

Il saggio all'Ateneo Musicale Triestino

Questa sera alle 20.45 avrà luogo all' Ateneo Musicale Triestino il secondo esperimento degli alunni dei corsi superiori (X saggio annuale).

Con un programma variato e scelto si presenteranno gli allievi delle scuole di pianoforte dei docenti: prof. Silvia Fronza, Emilio Russi, Bianca Stuparich, Ada Zaccone; delle scuole di violino dei prof. Gianni Pavovich e Bruno Poropat; della scuola di violoncello del prof. Dino Baraldi e della scuola di musica da camera, docente prof. Ettore Sigon.

La varietà al Bagno Savoia

Sull'incantevole terrazza superiore del Bagno Savoia, continuano a svolgersi con successo le rappresentazioni d'arte varia presentate dal noto regista Ludwig Juffé. Questa sera nuove esibizioni di tutti i numeri in programma e quindi un allettante invito anche per tutti coloro che hanno già visto lo spettacolo precedente. Lunedì prossimo avremo l'atteso debutto della Compagnia italo-viennese Olivieri, della quale fanno parte il rinomato comico Rolli Ricci, nuovo per Trieste, la cantante Luba Voronowa, Margherita La Plata, la «Lenci vivente», Livia Mugnet, Emy Santelmo, Esmanoff e Gerda, ecc.

L'odierna serata comica al Teatro estivo del Giardino

Quella di ieri è stata una serata festosa e allegrissima, che i frequentatori del Teatro estivo del Giardino hanno molto apprezzato. Infatti, i bravi attori della Compagnia di prosa Girola Sonni, che hanno rappresentato la divertente commedia di Bisson «Le sorprese del divorzio».

Questa sera alle 21, un altro lavoro del genere: «I figli di Caino».

Saggio di musica al Dopolavoro Ferroviario. Questa sera, alle 20.30, nella sede «Vittorio Veneto» del Dopolavoro Ferrovario, avrà luogo il saggio annuale degli allievi della scuola di musica del Dopolavoro Ferroviario, diretta dal prof. Franco Gulli.

Una nuova rivista alla Fenice con Nuto Navarrini

Nuto Navarrini, che per alcuni giorni era stato costretto a lasciare la città nostra e la Compagnia per un grave lutto famigliare, è ritornato a Trieste e stasera si ripresenterà al pubblico triestino, che tante simpatie ha per lui e lo risaluterà certamente con il consueto fervore. Navarrini sosterrà, accanto a Isa Bluette, la parte principale nella nuovissima rivista «Sotto... i letti di Parigi», che oggi viene presentata per la prima volta e in cui le scene comiche abbondano al pari di quelle coreografiche. Spettacolo promettentissimo, insomma, che l'ottima Compagnia allestisce con particolare sfarzo e cura.

Il concerto pro Opere Assistenziali al Circolo rionale di Barcola

Il concerto all'aperto che l'Orchestrale Triestina sosterrà a Barcola al Circolo rionale Beuzzar pro Opere Assistenziali, sotto la direzione del maestro Paolo Jancovich e con la cooperazione di Augusto Jancovich è stato definitivamente fissato per lunedì 29 corr. alle 21.

La prima del "Barbiere,, all'Arena di Pola

POLA, 26

Con magnifico esito si sono svolte questa sera, all'Arena, le prove generali del «Barbiere di Siviglia» di G. Rossini, con interpreti: Attilia Archi, Ida Mannarini, Fort, Scattola, Di Lelio e Serpo.

Per domani sera, prima del «Barbiere», si prevede un pieno successo. Dirigerà l'orchestra il maestro Antonino Votto. L'opera avrà inizio alle 20.45.

Recite di filodrammatici

Dopolavoro Postelegrafonico. Per indisposizione del signor Renato Paggiaro, direttore della filodrammatica, la recita che doveva aver luogo questa sera viene rimandata alla prossima settimana.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 27 giugno 1936-XIV

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Bollettino presagi - Lista delle vivande. — 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.15: Dischi. — 13.10: «Vienna romantica», radiopoemetto di Nizza e Morbelli. — 13.25: Orchestra Mancini. — 16.20: Trasmissione dalla Colonia «3 Gennaio» di Torino (radiocronaca). — 16.30: I dieci minuti del lavoratore: on. Adelchi Serena, Vicesegretario del P. N. F.: «Il Regime per la disciplina dei prezzi», conversazione. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Yambo: Dialoghi con Ciuffettino. — 17.15: Musica da ballo: Orchestra Prato del Savoia Bagni di Torino. — 19: Musica varia. — 20.35: Cenni sull'opera: «Le astuzie di Bertoldo». — 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: **«Le astuzie di Bertoldo»**, opera giocosa in tre atti e quattro quadri di Carlo Zangarini e Ostilio Lucarini. Musica di Luigi Ferrari Trecate diretta dal m.o Umberto Berrettoni. Indi: Musica da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Nazionale. 16.30: Successo: «Sogno di prigioniero», con Gary Cooper.
Excelsior. 17: «Frenesia del cinema», con Harold Lloyd. Prezzi: L. 1, 2, 3.
Supercinema Principe. 16: «Angeli senza paradiso», con Martha Eggerth. Prezzi: L. 1, 2, 3. Ottima ventilazione.
Fenice. 17: Comp. Riviste Bluette-Navarrini: «Sotto i... letti di Parigi», 8 quadri. Film: «Altalena dell'amore», prima visione, L. 5, 2, 1.
Italia. 16: «Il figliuol prodigo», con Luis Trenker e Marie Andergast. Il più bel film dell'annata. L. 1.
Regina. 17: Comp. «La Risata»: Soltanto oggi replica di: «Due donne in caserma», tre atti ultracomici. Film: «Luce del mondo».
Impero. 17: «Canzoni appassionate», con Al Jolson e Glenda Farrell, nonchè «Il celebre Museo tecnologico di Monaco».
Reale. 16: «Varietà», con Annabella e Hans Albers. Grandioso.
Garibaldi. 16: «Colpo proibito», con James Cagney e Pat O' Brien. L. 1.
Novo Cine. 16: «Aquile», con Wallace Beery. Grandioso Metro. L. 1.
Massimo. 15.30: «Pattuglia all'armi», grandioso giallo poliziesco. L. 1.
Moderno. 17.30: «Il richiamo della foresta», con Clark Gable e Loretta Young. Segue: «La R. Marina in A. O.». L. 1 - 0.70.
Armonia. 15.30: «Non ti scordar di me», B. Gigli. Varietà: «La segretaria», di M. Marcelli.
Odeon. 16: «Ritorna primavera», colosso, con Janet Gaynor e W. Baxter. Topolino
Savoia. 16.30: «Chu-Chin-Chow», con Anna May Wong e G. Robey. Topol.
Adua. 16: «I ragazzi di via Paal».
Azzurro. 16.30: «Carovane», con Loretta Young e Charles Boyer. L. 0.80.
Vittoria (all'aperto). 20.30, ultima 22: «Il Cardinale Richelieu», con George Arliss e Maureen O'Sullivan. Topol.
Popolo (all'aperto). 17.30: «La moglie indiana», con Sylvia Sidney. Varietà: Nuovo programma Troupe «900».

Trattenimenti:

Bagno Savoia-Ausonia. Grande spettacolo di varietà. Inizio ore 21.30.
Excelsior Barcola. Ogni sera dalle 20.30 con qualunque tempo trattenimenti danzanti, grande orchestra Odeon.
Boschetto - Danze. (Tram 2, 3, 7, 9). Ogni sera ore 20 danze e concerto. Orchestra Petruzzi.
Birreria Dreher (via Giulia 79). Tutte le sere concerto. Nessun aumento sulle consumazioni.
Teatro Estivo Giardino Pubblico. Ore 20.45: «I figli di Caino». Successone.

La pietosa fine di un falegname

Sofferente di cuore, il falegname Giovanni Degano, di 49 anni, abitante al n. 10 di via Pondarès, prevedendo uno degli assalti del suo male, usciva di casa, senza destare dal sonno i suoi, verso le 23, per reagire con un po' di moto, all'aria aperta, contro la minaccia del male.

Camminato alquanto, il povero uomo, ritenendo che un bicchierino di cognac medicinale lo confortasse alquanto, dopo averlo preso in un bar, si avviava verso casa, quando giunto in via della Madonnina, stramazzava a terra. Raccolto, ferito alla testa, dalla Guardia medica, e trasportato all'Ospedale Regina Elena, il Degano ieri mattina moriva vittima del suo male, aggravato dalla lesione riportata alla nuca.

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

Cronaca giudiziaria

L'epilogo giudiziario di una rissa

(Corte d'Assise) E' terminato ieri il processo per la rissa svoltasi tra contadini a Pobraga. Come noto, gli imputati Giuseppe Pesteli fu Giuseppe, di 38 anni, Antonio Lozei di Giuseppe, di 28 anni e Stefano Trost di Francesco, pure di 28 anni, dovevano rispondere del reato di rissa nel corso della quale rimasero feriti due di essi e cioè il Lozei ed il Trost. Il Pesteli era accusato inoltre di avere colpito con un ronchetto gli altri due ad uno dei quali procurò uno sfregio permanente al viso.

Nell'udienza antimeridiana aveva parlato il P. M. cav. uff. Lutri, il quale, ritenuti provati i reati di rissa e di lesioni gravi e gravissime, nonchè la contravvenzione relativa al porto abusivo d'armi ha chiesto, per il Pesteli, 12 anni e 6 mesi di reclusione, tre mesi di arresto, la libertà vigilata e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, per il Lozei ed il Trost, colpevoli di sola rissa ha chiesto invece 6 mesi di reclusione.

Dopo le arringhe degli avvocati Moro e Guido Zennaro, la Corte, presieduta dal comm. Petretti, ha condannato: Pesteli a tre anni e 9 mesi di reclusione nonchè ad un mese di arresto; ha assolto tutti e tre dalla rissa per inesistenza di reato.

Operaio morto per lo scoppio di una mina

Abbiamo da Pola: L'altra sera una mortale disgrazia è avvenuta nelle cave di silice appartenenti alla ditta Gambino di Sanvincenti. Due operai, certi Antonio Florio, di 39 anni, e Michele Pacchio, di 45 anni, eseguita la preparazione di una mina, si accingevano ad allontanarsi, quando l'esplosivo, scoppiando anzitempo, proiettava all'ingiro una fitta pioggia di pietre e terriccio. Colpiti in pieno, i due operai sono stati trasportati d'urgenza a Sanvincenti e quindi all'ospedale di Pola, ove il Florio, per le gravi lesioni, è morto nella notte. Il Pucchio, ferito al mento e all'occhio destro, è stato dichiarato guaribile in pochi giorni.

Una nuova vittima dell'aggressione di Vercogliano

L'altra notte, alle tre, è deceduto all'ospedale Regina Elena l'agricoltore Luigi Rauber, di 21 anni, che la notte di martedì scorso era stato gravemente ferito da tre malviventi, introdottisi nella sua abitazione, al n. 10 di Vercogliano, presso Monrupino, a scopo di rapina. Nella stessa aggressione era rimasto ucciso il fratello del Rauber, Giovanni, e ferita leggermente la di lui moglie Francesca.

Giudici gare «Fidal». Tutti i giudici gare sono convocati domani domenica allo Stadio del Littorio alle 15.30, per la formazione delle giurie al campionato di zona femminile.

La posa dei nuovi binari tranviari all'incrocio via Carducci - Ponte della Fabra

Un'altra prova — dopo quella imponente al largo dei portici di Chiozza — della rapidità e perfetta organizzazione tecnica, è stata data la notte scorsa dalle maestranze dell'Acegat, con il «varo» del nuovo incrocio di rotaie al largo di via Giosue Carducci e Ponte della Fabra, dove, oltre le linee che si intersecano al largo dei Portici di Chiozza, passano anche quelle delle linee 11 e 5, che vanno l'una al Rione del Re, l'altra, sino alla piazza del Perugino. Notte di lavoro a ritmo accelerato, che all'uscita dei primi treni doveva essere compiuto. Molti curiosi si attardarono sino all'alba a osservare i bravi operai, nell'ammirevole disciplina ed affiatamento.

NEI DOPOLAVORO

Alpina Giulie. Martedì alle 19.30 commissioni escursioni; inoltre invitati tutti i soci partecipanti convegno Monte Rosa.

«P. Lucchini». Domani convegno dopolavoristico. Partenza dalla sede alle 3.45 e da piazza Goldoni angolo Giacinto Gallina alle 4.

«Dimm» Sezione A. Questa sera alle 18 ritrovo all'Ara della III Armata per la visita collettiva al Castello. Iscritti gruppo tennis passare in sede per visione dei nuovi orari e versare la seconda quota.

«Dimm» Sezione C. Domani raduno polisportivo a Prosecco. Marcia in montagna, corsa piana 3 km., incontro di calcio, di pallavolo, di bocce. Alla sera dalle 18 alle 21 ballo.

G. R. F. «L. Casciana». Domani dalle 18.30 trattenimento danzante all'aperto.

XXX Ottobre. Iscritti gita Bretto, Predil, «Sillani» e Mangart, ritrovo alle 21.45 monumento Rossetti, partenza alle 22 di questa sera.

«Vittorio Veneto». Oggi, dalle 20.30 in poi, nelle sale di via Crispi 8, trattenimento danzante.

Cooperative. La partenza escursione Mangart avrà luogo oggi alle 16 dalla sede.

«Olympia». La squadra di pallavolo deve trovarsi domani alle 8 sul campo sportivo del Dopolavoro «Casciana».

Pubblico Impiego. Oggi, alle 19, tutti i componenti il gruppo pallavolo si trovino in sede, per importanti comunicazioni. Nessuno manchi.

«G. Beltrame». Domani la squadra pallacanestro femminile si trovi alla Stazione Centrale alle 8.15. Sezione escursionisti partenza alle 4 precise dalla piazza Dalmazia per il raduno dell'O. N. D. al rifugio «G. Sillani». Ancora alcuni posti disponibili.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Sereno.

NASCITE (26 giugno 1936-XIV): Cante Luigi; Malattia Dario; Minutti Margherita; Battera Sergio; Fabris Viviana; Bertuzzi Luigi; Causi Mercede; Della Schiava Gianna; Goiza Giovanni; Gulli Antonio; Tomatis Maria Luisa.

DECESSI: Levi Ascer Alessandro, a. 72; Storelli Teresa a. 2½; Rautnik Ernesto, a. 57; Petronio ved. Altenburger Antonia, a. 77; Codrè in Sbogar Cristina, a. 37; Ferro ved. Cettolo Maria, a. 75.

MATRIMONI TRASCRITTI: Cividin Guido, falegname con Brandolin Rosa, sarta; Tomadin Velio, tubista con Franco Giuseppina, privata; Slama Angelo, carpentiere con Defranceschi Faustina, casalinga; Kompare Luigi, macellaio con Matiasio Maria, casalinga; Campagnolo Angelo, falegname con Zuban Giuseppina, casalinga; Bruna Ettore, bracciante con Selj Antonia, casalinga; Codelli Silvio, impiegato con Grisoni Valeria, impiegata; Moselli Stanislao, autista con Cecon Maria, domestica; Ghermig Luigi, servo di piazza con Clenovar Leonina, casalinga; Macorini Augusto, falegname con Mikol Carla, casalinga.

BORSE DI TRIESTE

giugno	25	26	giugno	25	26
R. 3½%	78.90	79.05	Cosulich	11.—	10.50
Redim.	78.90	78.95	Gerolim.	40.—	40.—
Obbl. V.	89.10	88.85	Libera	39.75	39.75
B.T. 1940	100.—	100.—	Istr.-Tr.	230.—	230.—
B.T. 1941	100.—	100.—	Lussino	120.—	120.—
B.T. 1943	91.40	91.40	Martin.	70.—	70.—
B.T. 1944	96.50	96.50	Merid.	717.—	712.—
I. R. I.	467.—	467.—	Premud.	235.—	235.—
El. F.S.	474.—	474.—	P. Ferr.	100.—	100.—
Sofias	305.—	310.—	Tripco.	95.50	95.50
3 V. 3½%	450.—	450.—	Tram	198.—	198.—
3 V.4% c.			Ampelea	151.—	151.—
già 5-6%	436.50	440.—	Arrig.	201.—	201.—
3 V. 4%	421.—	421.—	Cant. R.	100.50	100.50
T. 1899 c.	88.—	88.—	Cem. Is.	95.—	95.—
T. 1914 c.	93.—	93.—	Istr. C.	80.—	80.—
T. 1916 c.	93.—	93.—	S. I. P.	50.50	50.50
Istr. 1900	50.—	50.—	SELVEG	435.—	435.—
Generali	4020.-	4030.-	STEG	50.—	50.—
Ass. It.	502.50	502.50	Jutificio	250.—	250.—
Infort.	1890.-	1892½	Lav. Tr.	245.—	245.—
Riun. A	1880.-	1880.-	Pastif.	213.—	213.—
Riun. B	1765.-	1765.-	Terni	221.50	224.—
Adria	22.—	22.—			

CAMBI: Londra 63.90; New York 12.725; Francia 83.65; Belgio 214.75; Svizzera clearing 412.50; Svizzera 413; Amsterdam 858.37; Jugoslavia 28.79; Polonia 239.25; Germania 511.51.

Mercato sempre sostenuto in buona tendenza tanto per i fondi pubblici che per gli assicurativi, con scambi limitati.

Gite per mare. Domani avranno luogo le seguenti gite:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste» (soltanto con bel tempo): Per Parenzo alle 7 e 14; da Parenzo alle 18.50.

Per Umago alle 7 e 14; da Umago alle 20.30.

Per Salvore alle 7 e 14; da Salvore alle 20.55.

Per Portorose alle 8, 10, 15 e 16.50; da Portorose alle 9.50, 12.20, 19.15 e 21.30.

Per Pirano alle 7, 8, 10, 14, 15, 16.30 e 21.30; da Pirano alle 12.40, 12.55, 19.35 e 21.55.

Per Isola alle 7, 8, 10, 14, 15, 16.30, 20.20 e 21.30; da Isola alle 6.30, 8, 13.10, 19.30 e 21.40.

Per Grado alle 8.30; da Grado alle 19.

Per Sistiana (dal molo Audace) alle e 14.30; da Sistiana alle 13 e 19.

Per Panzano e Monfalcone (dal molo Audace) alle 9 e 14.30; da Monfalcone (città) alle 11 e 17.50; da Panzano alle 18.10.

Con i piroscafi della Navigazione Isolana (partendo dalla radice del molo Bersaglieri): Per Isola alle 6.45, 8, 10.5, 12.5, 13.45, 14.45, 19.30 (event.), 20.15, 21.30 (event.) e 22.30; da Isola alle 6.40, 8.30, 9 (via Strugnano), 11 (via Strugnano), 13.15, 19.15, 20.30 (ev.), 21.30 e 23.15.

Per Strugnano alle 6.45, 8, 10.5 e 13.45; da Strugnano alle 915, 11.45, 18.30 (tutti diretti per Trieste).

Orario per lunedì 29 corr.: Per Isola alle 6.45, 8, 10.5, 12.5, 13.45, 14.45 e 21; da Isola alle 6.40, 8.30, 9 (via Strugnano), 11 (via Strugnano), 13.15, 19.15, 20.30 (event.) e 23.15.

Per Strugnano alle 6.45, 8, 10.5, 13.45 13.45; da Strugnano alle 9.15, 11.45, 18.30 e 18.30.

Con i piroscafi della Navigazione Capodistriana: Per S. Nicolò alle 8, 9.15; 9.40*, 10.30, 12.5, 13.30, 14*, 14.30, 15.30*, 16.45, 20.30 e 22.30; da S. Nicolò alle 6.40, 9.10, 10.40, 12.10, 13.25, 17.10*, 17.30, 19.10 e 21.

Per Capodistria alle 8 (tocc. Ospizio e Bagno), 9.15 (B.), 9.40* (B.), 10.30 (B.), 12.5 (B.), 13.30 (B.), 14* (Ospizio, Bagno e Ancarano), 14.30 (Ospizio, Bagno e Ancarano), 15.30* (B.), 18.45 (B.), 20.30 (B.) e 22.30 (B.); da Capodistria alle 5.15 (Ospizio), 6.30 (B.), 9, 10.30 (B.), 12 (B.), 13.15 (B.), 17* (B.), 17.20 (Ancarano, Bagno, Ospizio), 19* (B.), 19.20 (B.), 21 (B.) e 22 (B.). Le corse segnate con asterisco sono facoltative.

Col piroscafo «Capodistria» (partendo dalla radice del molo Audace): Per Capodistria alle 7.30, 11.25, 14.5 (Ospizio e Ancarano), 18.30 e 22.10; da Capodistria alle 5.20, 8.45, 12.40, 17 (Ancarano e Ospizio) e 21.5.

Orario per lunedì 29 corr.: Per Capodistria alle 7.30, 11.25, 14.5, 18.30 e 22.10; da Capodistria alle 5.20, 8.45, 12.40, 17.15 e 21.5.

Con i piroscafi della Muggesana (orario valido anche per lunedì 29 corr.): Per Muggia alle 8 (tocc. Bagno Postogna), 9.5* (tocc. B. Postogna), 10 (tocc. B. Postogna), 12.5, 14* (tocc. B. Postogna), 14.45 (tocc. B. Postogna), 15.30* (tocc. B. Postogna), 16.15, 19.30 e 21.30; da Muggia alle 7.5, 8*, 8.45, 11.20, 12* (tocc. B. Postona), 13.45, 14.40*, 15.30, 19 e 21.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.30 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

Da Trieste per Punta Sottile alle 9, 10.20, 13.45, 15 (tocc. P. Olmi) e 19; da Punta Sottile per Trieste alle 9.35 (tocc. P. Olmi), 12, 14.20 (tocc. P. Olmi), 18.20 e 20.

Da Trieste per Punta Olmi alle 9 (tocc. P. Sottile), 10.20 (tocc. P. Sottile), 13.45 (tocc. P. Sottile), 15 e 19 (tocc. P. Sottile); da Punta Olmi per Trieste alle 9.45, 11.50 (tocc. P. Sottile), 14.30, 18.10 (tocc. P. Sottile) e 19.50 (tocc. P. Sottile). Le corse per i bagni e quelle segnate con asterisco sono facoltative.

Linea Trieste-Grignano-Bagni: Per Grignano alle 8*, 9.15, 10.30*, 13.45, 15, 16.15 e 18*; da Grignano alle 8.35*, 9.50*, 12.30, 14.15, 15.30, 17.30 e 19. Più eventuali corse di sfollamento. Le corse segnate con asterisco non si effettuano in caso di brutto tempo.

CORRISPONDENZA APERTA

Pensionato statale. 1) Come le abbiamo già risposto nel «Piccolo della Sera» del 9 giugno non è possibile chiedere la cittadinanza italiana per quel bambino, perchè fino a che egli è minorenne deve seguire la cittadinanza della madre. Essendo nato nel Regno diventerà cittadino italiano: a) se accetterà un impiego dello Stato o presterà servizio militare; b) se nel 21.o o 22.o anno di età dichiarerà di eleggere la cittadinanza italiana; c) se risiedendo da dieci anni nel Regno non dichiarerà entro il 22.o anno di età di voler conservare la cittadinanza straniera. 2) Orle fa parte del Comune di Sesana. 3) Se le informazioni corrispondono a verità, non potrà avere alcuna seccatura.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 8.40 D; 9.55 A; 11.55 DD; 12.25 OS (Lusso); 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6.15 DD. (Monfalcone coincidenza per Udine); 6.40 O (Monfalcone); 7.10 D (Gorizia-Piedicolle: a Gorizia coincidenza per Udine); 8.50 A; 9.55 A; 12.35 A; 16.15 A; 17.45 A; 18.50 (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 21 O.

Postumia: 0.5 D; 5.1 A; 7.33 DL (San Pietro C., coincidenza per Postumia); 9.5 DD; 12.50 (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 15 D; 18 SO (Lusso); 19.20 AL (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 20.10 DD.

Fiume: 0.5 D (S. Pietro C., coincidenza per Fiume alle 5.5); 5.1 A (S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 7.33 DL; 9.5 DD (S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 12.50 AL; 15 D (S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 19.20 AL; 20.10 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.15 D; 17.35 SO (Lusso); 18.50 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A (da Portogruaro); 23.10 DD.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (da Gorizia-Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (da Gorizia-Piedicolle).

Postumia: 5.40 D; 7.31 AL; 9.5 DD; 9.52 AL; 12 OS (Lusso); 14 D; 16.7 AL; 19 AL; 20.30 DD; 21.20 DL.

Fiume: 7.31 AL; 9.52 AL; 14 D (da S. Pietro C.); 16.7 AL; 19 AL; 21.20 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL (a Gorizia Monte Santo coincidenza (D) per Piedicolle.

Pola: 5 O; 6.40 M (festivo solo fino Erpelle C.); 8.30 DL; 13.50 M; 18.15 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 22.50 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle C.); 9.20 AL; 14.21 M (da Erpelle C.); 18.18 M; 20.13 D; 22.35 AL.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 10 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 5.— A

CAMERIERA pratica, buonissimi attestati, bella presenza, offresi. Via XXX Ottobre 17, pianoterra. 71834 A

CUOCA trattoria, mensa, ristorante, offresi. Battisti 19, portiere. 71831 A

PRESTASERVIZI mattina oppure giornata. Via Slataper 10, latteria. 71825 A

PRESTASERVIZI tutto giorno offresi. Crispi 3-I. 71781 A

RAGAZZA brava offresi ore combinarsi. Via Madonnina 40, pianoterra, Zabai. 71796 A

RAGAZZA offresi prestaservizi tutto giorno, buoni attestati, e brava cucinare. Rivolgersi Battisti 33-II. 71805 A

RAGAZZA bravissima onesta, offresi stabile oppure prestaservizi. Via Bellini 1, portinaia. 40799 A

RAGAZZA bravissima cucina e tutti lavori, paziente ammalati, offresi. Via Rossetti 41, pianoterra. 71827 A

RAGAZZA tutto fare, miti pretese, onestissima, offresi. Ghega 17, nova. 40806 A

SIGNORINA pratica casa, attestato fiducia, presenza civile, offresi persona sola o piccola famiglia. Largo Niccolini 2, portinaia (via Istituto). 71784 A

STABILE o prestaservizi ragazza offresi, con buoni attestati, piccola famiglia. Via Torrebianca 29, IV, presso Scherianz. 40808 A

14-ENNE offresi bambinaia o piccola famiglia. Via Aldraga 5 (piazza Barbacan). 40738 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. CERCANSI prontamente ragazza, domestica per piccola famiglia residente Napoli. Ottimo posto. Viaggio pagato. Ginnastica 15-I. 71798 B

A. A. CERCHIAMO per pronta occupazione diverse cameriere, cuoche, domestiche, governanti, personale meghi villeggiatura. Torrebianca 24. 71830 B

CERCASI urgentemente, tutto servizio, giovane sana, bella presenza, paziente bambini, eventuale assistenza persona malata. Presentarsi mattina ore 8-9, Udine 3-IV. 71826 B

CUOCA capace cercasi. Riva Nazario Sauro 12, trattoria. 71782 B

DOMESTICA giovane, brava cucinare, tuttofare, cercasi. Villasanta, via Romagna 9; ore 9-11. 000 B

DOMESTICA robusta con attestati, cercasi. Catalano, via S. Michele 35. 71824 B

DOMESTICA sana, presenza, cucinare, ottimo vitto, cercasi. Dalle 18-19, via S. Lazzaro 19 (deposito carta). 40754 B

DOMESTICA cercasi, bravissima cucina, stirare, governo casa, bella presenza, lunghi attestati, inutile presentarsi senza qualità richieste. Via XXIV Maggio 6, dalle 14-16. 40792 B

PRESTASERVIZI 30-enne, dalle 9 alle 12, presso signora e ragazzetta, per tutte domeniche pomeriggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 40815 B

RAGAZZA capace completo governo casa, svelta, fidata, fine, cerca persona sola Opicina. Indirizzo Piccolo. 40789 B

RAGAZZA capace, buoni attestati, cercasi. Piazza Oberdan 5. 40786 B

RAGAZZA onesta, con buoni attestati, che sappia cucinare, cercasi. Coroneo 14-I, presentarsi dalle 8 alle 10. 40757 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. A. RICORSI, suppliche (qualsiasi), sollecitazioni, scritturazioni; serissima interessenza, garanzia, spesa piccolissima. Vidali 12 (Scuola violino). 8149 C

[illegible]

DISTINTA media età offresi dama compagnia presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 40739 C

INFERMIERA di cuore, lunga pratica ospedale offresi tutto giorno assistenza malati L. 7. Indirizzo Piccolo. 71821 C

PENSIONATO offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Miti pretese. Cassetta 20177 C, Unione Pubblicità. 20177 C

STANZA mobiliata due persone affittasi. Caccia 8-III, sinistra. 40761 F

MOBILIATA pulita 1-2 letti, pressi Stazione, prezzo mite. Via Roma 23-III 40785 F

MOBILIATA bella una o due persone Bellinzona 1, I piano. 71792 F

MOBILIATA affittasi persona distinta. Foscolo 39-IV, destra. 40794 F

APPARTAMENTI bellissimi, soleggiati, I, II piano, 4 stanze, bagno, camerino, dispensa, cucina, cantina, affittansi. Crispi 42. 0020154 I

APPARTAMENTI moderni massimo conforto, 3 stanze, bagno, accessori, due poggiuoli, riscaldamento autonomo, ascensore, esposti sole, affittansi, pigioni modeste, stabili nuovi via Gatteri 52 A-54, via Foscolo 35. 40745 I

MACCHINE Necchi, ultima creazione, cucire, ricamo, rammendo, con dispositivi moderni, garanzia 10 anni, un anno in prova, rate L. 1 al giorno altre Singer occasione 150. Natale, via Battisti 12. 20198 M

MATERASSO lana, bagnetto bambino, materassino crine bambino, altri oggetti occasione. Limitanea 1-III, porta 17. 40313 M

Addì 25 corrente si spense serenamente

Alessandro Abramo Levi

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la desolata famiglia.

Trieste, 27 giugno 1936-XIV.

Il giorno 24 corr. dopo lunghe e penose sofferenze si spense nel bacio del Signore

VALERIA BERNARDI nata ANSLOVAR

Profondamente addolorato, il marito **DANTE** (assente), unitamente alle congiunte famiglie **BERNARDI, ANGIOLARI** (Anslovar), **CRISCIACH, SPETTI** e **PILETTI** ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 27 giugno 1936.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

A tumulazione avvenuta, straziati dal dolore, la moglie **ANGELA,** la figlia **BIANCA,** la sorella **DALIA in CHELLERI,** e i parenti tutti annunciano il decesso del loro indimenticabile

TEO LUSSI

FARMACISTA

avvenuto nelle prime ore del 24 corr.

In pari tempo ringraziano tutti quei buoni che presero parte al loro lutto.

Trieste, 27 giugno 1936-XIV.

Il presente serve da partecipazione diretta

Grande Impr. Capellan, S. Nicolò 27

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUTORIMESSA Principe, noleggia Balilla aerodinamiche con o senza autista, affitta spaziosi box e posteggi. Telefono 85-75, D'Azeglio 13. 40782 Q

BICICLETTA passeggio, altra corsa, seminuove, vendonsi occasionissima. Settefontane 4-II. 20213 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AFFARE immobiliare, primissimo ordine, piano regolatore Milano, cercasi 5 milioni anche quote inferiori, costituzione Società, grande beneficio ricupero capitale entro anno. Rivolgersi Istituto Amministrazione Beni Immobiliari, via Cappuccini 4, Milano. 5363 R

APRENDO succursali Gorizia, Udine, Carnaro, cercansi persone domiciliate dette provincie dispongano 6000 capitale. Stipendio cointeressenza. Cassetta 20201 R, Unione Pubblicità. 20201 R

BAR caffèlatte grande lavoro vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 20220 R

BUFFET bottiglieria oppure trattoria cercasi, posizione centrica. Franchioli, Crispi 9. 40762 R

CINEMATOGRAFO attivo vendesi o scambiasi con casetta. Indirizzo Piccolo. 20212 R

LAVORATORIO maglierie ricami forte lavoro vendo. Indirizzo Piccolo. 71822 R

NEGOZIETTO frutta erbaggi vendesi. Indirizzo Piccolo. 71799 R

SOCIO disponga 10.000 cercasi collaborazione commercio, forte guadagno. Cassetta 20170 R, Unione Pubblicità.

TORREFAZIONE, dolciumi, mobili e macchinari, negozio centro, cedo occasione partendo. Denardo. Udine, via Manin. 5357 R

TRASFERENDOMI cedo avviatis[simo] esercizio materie prime modiste [sa]lone annessa abitazione, con mobili. Panconesi, Corso 45. 40[illegible]

Acquisti e vend. case e ter[reni]

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

FIESSO, Pirano, vendesi villa gr[ande] con giardino, bellissima posizion[e] mare. Indirizzo Piccolo. 40[illegible]

QUARTIERE condominio centra[lissi]mo, soleggiato, 2 stanze, stanzetta, [ba]gno installato, cucina, 33.000 ven[desi]. Cassetta 20218 S, Unione Pubbli[cità]. 202[illegible]

VILLA a Banne 5 stanze, bagno, [ac]cessori, giardino ombroso recin[tato], vendesi. Telefonare 72-88. 40[illegible]

VILLETTA Portorose ogni conf[orto] affittasi mitissimo. Palma, Mazzi[ni] primo. [illegible]

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

ALBERGO Cappella-Calamento (...) Auto da Borgo Valsugana. Pens[ione] 13.50. Cura latte sole aria balsa[mica] passeggiate incantevoli boschi a[...] 407[illegible]

CADORE Sappada, Albergo Roma [vil]leggiato; ottima cucina; prezzi mo[dici]. Autorimessa. 52[illegible]

DOLOMITI Primiero, villeggiatur[a in]cantevole, alberghi, ville, apparta[men]ti. Rivolgersi Concorso Forestieri. 522[illegible]

PORTOROSE affittasi villa mobil[iata] 8 locali, conforto, giardino. Indi[rizzo] Piccolo. 201[illegible]

PREVALLO 57, stanze mobiliate a[...]vo, ottima cucina, giardino, p[rezzi] miti. 20[illegible]

STANZE con cucina o pensione [affit]tansi Fiesso, Pirano, Indirizzo Pic[colo]. 406[illegible]

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

CRESIME emporio regali, ribassi [...] percento, soltanto Oreficeria Buda, [Cor]so Garibaldi 35. 2020[illegible]

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, polizze pago massimo. Spina, Imbriani n. 2. 71708 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— P

INTENDENDO procedere nuova organizzazione vendita, importante ditta Milano cerca tutte provincie, escluso Roma, Milano, Napoli, serie solvibili ditte materiali edili e ferramenta, introdottissime rami edilizia, idraulica-sanitaria, per concedere esclusiva locale vendita tubi ghisa leggeri centrifugati, già largamente introdotti ed apprezzati. Scrivere: Cassetta 153 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5364 P

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis. Manis, Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire 2. 5045 P

Sabaitù, fiore del Tigrai

63 — di Roberto Mandel

XXXVII.

Nozze d'amore

Al comando del tenente anziano, i plotoni disposti lungo i tre lati d'un quadrato s'irrigidirono sull'attenti.

Gli uomini giovani e forti, cui ben s'appropriavano le uniformi eleganti color della terra, prolungati ancora nella propria snellezza nervosa e muscolosa dall'alto copricapo scarlatto, componevano un quadro bellissimo di vigoria guerriera.

Il tenente comandò quindi:

— Presentat... arm!

I fucili s'alzarono, tutti ad un punto solo.

La chiarità bionda del gennaio solatio, mite come la primavera ligure, balenò per la brevità aguzza delle baionette nude.

Il capitano, venuto innanzi dal lato aperto lungo il quale s'ammassava la piccola folla, prescrisse il pied-arm, fatto immediatamente eseguire.

Allora, il tenente chiamò Tecassar.

Il giovane ascaro valoroso, perfettamente guarito dalle sue ferite, andò a piantarsi ritto a tre passi dal capitano.

Tutti gli occhi si volgevano a lui, con ammirazione commossa. Intimidito un poco, egli sorrideva negli occhi vividi d'intelligenza, mentre la felicità gli illuminava il viso fiero di fanciullone buono.

Con voce alta e vibrata, il tenente lesse:

— Trovandosi a far parte del piccolo presidio d'un fortilizio avanzato assalito da nemici cinque volte più numerosi, collaborava coi superiori e coi compagni alla resistenza efficace. Caduti uccisi o feriti i sottufficiali e i graduati, mentre gli avversari stringevano minacciosamente da vicino i pochi difensori ancora illesi, invitava questi a perseverare nella lotta strenua. Ferito, continuava imperterrito a combattere. Giunto un drappello nemico a pochi passi, balzava ad affrontarlo alla baionetta, trascinando con la voce e con l'esempio i compagni che respingevano gli aggressori. Ferito una seconda volta, persisteva nella lotta epica fino al sopraggiungere dei rinforzi, dai quali gli assalitori vennero sgominati con perdite per essi molto gravi. Alture di Macallè, primo dicembre 1935 - XIV.

Il breve componimento eloquentissimo incominciava con un gerundio, ma le motivazioni delle onorificenze al valor militare non sono esempi di bello scrivere. Sono, invece, documentazioni incise nelle pagine di bronzo della storia, di fronte alle quali s'inchinano e si inchineranno — reverenti e pensose — le generazioni presenti e le venture, fin quando gli eroi avranno culto di riconoscenza da una Nazione di liberi, ansiosa di sempre maggiore grandezza.

Il capitano appuntò sul petto di Tecassar, pendulo alla scia azzurra, un piccolo astro d'argento: la medaglia meritata dal coraggio generoso.

La piccola folla assiepata a chiudere il quadrato ruppe in applausi scroscianti. Più lontano, gli abitanti di Macallè, che formavan circolo intorno alla Compagnia ed agli spettatori, proruppero in acclamazioni.

I plotoni manovrarono, incolonnandosi da un lato.

Quindi, sfilarono in breve parata, rendendo gli onori.

La cerimonia militare, tanto semplice, quanto suggestiva, era finita. Doveva seguirla il rito gentile, celebrato nella piccola chiesa copta profumata d'incenso e di fiori.

Già la campana dilatava le note argentine nell'aria limpida di quel mattino quarto di gennaio del nuovo anno di guerra.

Ad accompagnar la dolce Sabaitù ed il valoroso Tecassar verso l'altare, c'eran tutti i reduci di Mai Ghibbà: Paolo e Mario, prestanti nella divisa di ufficiali delle truppe coloniali; Omar e Mahmud, entrambi «muntaz»; gli altri, nella propria uniforme sgargiante; Ben Alì e Tamassà, divenuti gli attendenti di Colombi e di Moreni...

E c'erano anche, trasportati a Macallè dove ciascuno di essi ricominciava la propria vita, gli schiavi redenti sbarcati a Massaua dal «Vespucci».

La campana squillava e squillava.

Sabaitù e Tecassar ripensavano a un giorno che sembrava a loro e a tutti lontano lontano... ad un'altra campana, che li aveva invitati inutilmente alla festa d'amore, interrotta dalla strage..

Come tutto era mutato!

Ora, nessuno temeva più le orrende sorprese atroci.

Intorno intorno, per le alture di Macallè riconquistata all'Italia, vigilavano i soldati intrepidi, nazionali e indigeni, pronti a stroncar col fuoco e col ferro ogni velleità di riscossa del nemico barbaro.

La minaccia fosca dei razziatori non incombeva più sugli animi sereni, sui cuori aperti al soffio dolce della primavera portata dai fanti nella terra un tempo preclusa. La solidarietà umana accoglieva finalmente, sotto le sue grandi ali luminose, anche i pària del mondo, anche i miseri e i reietti, non più senza dignità, senza legge, senza diritti di creature che sentono e soffrono.

Festante, il corteo entrò nella piccola chiesa e l'affollò.

Innanzi all'«abuna», Sabaitù e Tecassar giurarono d'appartenersi per tutta la vita.

La felicità dei giovani sposi non aveva ombra, perchè era felicità di tutti.

Epifania dell'assedio iniquo 1936 Anno XIV.

FINE.